

ANNO QUINDICESIMO - NUMERO 2 - EDIZIONE 1989 Spedizione in a. raccomandato postale - Gruppo III-70% (FIRENZE) - primo semestre - In caso di mancato recapito restituire a: FIAF - Corso S. Martino, 8 - 10122 TORINO

mensile a cura della federazione italiana associazioni fotografiche



il fotoamatore 

FOTOGRAFARE E' CREARE UN'ESPRESSIONE ARTISTICA DELLA PROPRIA REALTA'.



Ektachrome
DIAPOSITIVA



È BELLO SAPERE CHE C'È.

il fotoamatore

Organo Ufficiale della
FIAF Federazione
Italiana Associazioni
Fotografiche

Direttore:
Michele Ghigo
Direttore
Responsabile:
Giorgio Tani
Comitato di
Redazione:
Antonio Corvaia,
M. E. Piazza
Leopoldo Banchi
Silvano Monchi
Consulenti di
redazione:
Lino Aldi,
Bruno Colalongo
Aldo Spanò

Ufficio di
amministrazione:
Corso S. Martino, 8
10122 Torino.

Redazione:
c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio.

Spedizione all'estero
a cura della Segreteria
FIAF - Torino.

Iscrizione nel registro
della stampa del
Tribunale di Torino
n. 2486 del 24-3-1975.

Spedizione in
abbonamento postale
Gruppo III-70%

Autorizzazione
DIRPOSTEL - Firenze.

Stampa: tip. MECOCCI
San Piero a Ponti.

«Il Fotoamatore» non
assume responsabilità
redazionale per
quanto pubblicato con
la firma riservandosi
di apporre ai testi —
pur salvaguardandone
il contenuto
sostanziale — ogni
riduzione considerata
opportuna per
esigenze tecniche
e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE
NON SI
RESTITUISCONO.

Gli arretrati vanno
richiesti, allegando
L. 1.500 per copia, alla
FIAF, C.so S. Martino, 8
10122 Torino.

SOMMARIO

	pag.	
EDITORIALE	4	
RENZO MURATORI FOTOGRAFO di Rinaldo Prieri	5	
MOSTRE: KAMI di FERDINANDO SCIANNA	8	
INTERVISTA A ODETTE BRETSCHER	10	
25 ANNI DE "IL SESTANTE" di Michele Ghigo	12	
MOSTRE: "OCCHIO TESTIMONE" di Renato Longo	16	
CHALLENGE DU PHOTO CLUB ESCH SALON MONDIAL	19	
IL GRUPPO "TORRE BIANCA" di Giorgio Rigon	22	
MOSTRE: FERDINANDO ROSSI "IL LABIRINTO" a cura di Giorgio Tani	24	
41° CONGRESSO FIAF (scheda iscrizione)	26	
3° C.F.N. TROFEO DELTASIDER	28	
RITI E TRADIZIONI: IL MAGGIO DI ACCETTATURA a cura di Cosimo Petretti collab. Mario Rinaldi	32	
MOSTRE: BRUNO COLALONGO "THE WALL" a cura di Mimma Nuvolari	34	
LETTERE	36	
CIRMOF: L'OCCIDENTE E L'ORIENTE DI VITTORIO GRAZIANO a cura di Rinaldo Prieri	38	
LETTERE	40	
CORATO 27 ANNI	43	
TROFEO ATERNUM PESCARA di Giorgio Appendino	43	
16° TROFEO ATERNUM	44	
PROMEMORIA	46	
RECENSIONI: IL REALE E L'IMMAGINARIO di Mario Giacomelli	47	
BANDO DEL 6° CFN IMMAGINI DI VITA, CULTURA, TRADIZIONI E AMBIENTE DELLA MONTAGNA	48	
BANDO DEL 3° CFN "TROFEO CITTÀ DI CORTONA"	49	
IL CONCORSARO a cura di Vannino Santini	50	



Foto di copertina:
Odette Bretscher



foto in 4° pag.
di copertina
«New York»
di Renzo Muratori



Revue agréée par la

FÉDÉRATION
INTERNATIONALE
DE L'ART
PHOTOGRAPHIQUE

2/1989

EDITORIALE



Centocinquanta anni fa, anzi un po' prima... una finestra, la casa di fronte, un po' di luce e fu "fotografia".

Ricorre quest'anno un secolo e mezzo dalla data in cui la "fotografia" divenne di pubblico dominio. Niepce, Daguerre, Arago, i primi nomi di un lungo elenco di persone che hanno creato un nuovo alfabeto, una nuova tecnica di comunicazione, un nuovo linguaggio.

È a loro, tecnici e artisti, che si rivolge il pensiero, con gratitudine, ai primi perché hanno aperto lo spiraglio dal quale tanta luce è passata a illuminare e creare l'immagine sia della realtà che della fantasia. Ai secondi, a coloro cioè che con la fotografia hanno fatto arte, letteratura, illustrazione e documentazione.

Civiltà dell'immagine.

Non è una frase retorica.

Quante immagini fotografiche, cioè fatte di luce e con la luce, vediamo nell'arco di una vita? Infinite? Forse.

Il 1989 per gli avvenimenti che lo caratterizzeranno potrebbe essere un anno qualsiasi oppure no. Per noi fotografi è un anno che ha un significato, viene a rammentarci che se è occorso un secolo e mezzo per passare da otto ore di posa a un ottomillesimo di secondo per fissare un'immagine, quest'immagine è oggi così insita nel nostro modo di imparare, di comunicare, di vivere da condizionare il nostro pensiero.

Passando ad altri temi voglio rammentare l'appun-

tamento Sicof.

La parte culturale è quella che ci interessa più da vicino benché sia estremamente piacevole entrare negli stand dei vari espositori e toccare, provare, carezzare strumenti e macchine che quasi sempre ci restano in testa a livello di desiderio.

La Fiaf sarà presente con un proprio stand e con la mostra "Tipicamente italiano".

L'altro appuntamento alle porte è il 41° Congresso di Martina Franca.

Nell'interno della rivista (e nelle precedenti) troverete il modulo di iscrizione. Sarà certamente un Congresso interessante, la Puglia è una regione che ha molto da offrire ai visitatori con e senza macchina fotografica.

Ancora una cosa.

Diamo il benvenuto a Lino Aldi, Bruno Colalongo, Aldo Spanò, che entrano a far parte del Comitato di Redazione come consulenti e come collaboratori.

Essendo residenti rispettivamente al Nord, al Centro, al Sud, potranno curare in modo più appropriato resoconti e servizi della loro competenza territoriale.

Con un incarico diverso entra anche Silvano Monchi. Avrà cura delle pubbliche relazioni con i nuovi inserzionisti e con i circoli fotografici in riferimento appunto alle inserzioni di bandi, cataloghi e quanto altro possa occorrere agli uni e agli altri.

Giorgio Tani

QUANDO IL TALENTO È DI SCENA RENZO MURATORI FOTOGRAFO

di Rinaldo Prieri

«Maurice»



Nel maggio del 1967, in occasione di una mostra personale tenuta da Renzo Muratori alla Società Fotografica Subalpina, presentato da me che da poco avevo assunto la responsabilità di quello che allora si chiamava Gruppo Fotografico Fiat, di cui anche lui era venuto a far parte, scrivevo questi giudizi:

“Risale a pochi anni fa la comparsa di Muratori sulla scena della fotografia, ma fin d'allora ci ha dato la misura della sua acutezza visiva e della sua vibratile fantasia. Ricordo una di quelle immagini: “Prima Comunione”. C'era già tutto: notazione di costume, gentilezza d'animo, ritmo sicuro, leggerezza di tocco; una fotografia da fotografo consumato e che ci fa piacere ritrovare in questa sua “Personale”. Non può essere che una questione d'istinto, e, del resto, basta sentirlo parlare Muratori, per renderci conto che la sua fotografia è la naturale, logicissima conseguenza del suo carattere e di una personalità individuabile in qualunque cosa faccia. Un temperamento aperto, che nasconde però, e con grande pudore, l'ansia della ricerca e della scoperta dei motivi e dei segni, e che lo conduce a comporre, attraverso la camera oscura, i suoi interiori roveli. Passato dall'originaria esperienza del palcoscenico alla vita di lavoro in una grande azienda, è però rimasto un attore della miglior stoffa, e dietro il suo volto nobilissimo c'è infatti la sostanza spessa di un temperamento estroverso e cordiale, portato per natura alla comunicazione con uomini e cose, che è la “conditio sine qua non” della fotografia.....”

Ventidue anni sono tanti, ma ciò che scrivevo allora vale totalmente ancor oggi, contrariamente a non pochi fotografi di talento che si sono spenti per istrada perché avevano evidentemente il fiato corto. E forse anche Muratori ha corso il rischio di venir fuorviato dall'ambiente professionale della fotografia pubblicitaria aziendale, pur così ricca di insegnamenti e di spunti inventivi. Fortunatamente il rischio non ha avuto presa. Lo ha dimostrato con le sue altissime fotografie americane e, proprio recentemente con quella stupenda collezione di immagini di natura, che pensavamo quasi assente dal suo repertorio, visitata invece con un occhio carico di gusto e di fascino, che attinge da ogni impressione un humus poetico di rarefatta materia. Ma vanno ancora ricordate le intense, briose sequenze reportagistiche a colori a contatto con una umanità variegata, veduta e amata con intenzione partecipe e carica di informazione oggettiva. Il famoso momento decisivo bressoniano può ben essere richiamato nel caso di Muratori, per via di quel veloce aggancio fra impulso e decisione che gli viene da una fedeltà caratteriale spontanea, dunque vera, al proprio temperamento. L'intelligenza culturale del fotografo sigilla degnamente il fatto percettivo.



DATI PERSONALI DI RENZO MURATORI

Nato a Tortona (Al) il 7 Maggio 1927.

PUBBLICAZIONI:

Centro Arte - Cronache da Palazzo Cisterna - Auto 70 - Quattro Ruote - Rivista di Pininfarina - Grazia - 45° Parallelo - Asahi Pentax - Imago - Domus - Abitare - Piemonte - Penguin Book - Year Book (anni 1970-73-75-76-77-78-79) - Bolaffi - Atlante - TK (Rivista Teksid)

PERSONALI:

Novara - Milano - Torino - Spotorno - Montecatini - Sanremo - Genova - Gallarate - Monza - Nizza (Francia) - New York - Leningrado - Parigi - Salone La Stampa - Torino.

LIBRI E MONOGRAFIE:

Porte - Torino Metropoli d'Europa - Torino falsa magra - Viaggio intorno all'uomo - Pininfarina - La fabbrica delle fabbriche - Elementi - Un mondo nuovo - Mondo d'oggi - Fiat Iveco - Fiat Trattori - Fiat Ivi - Fiat Savigliano - Bilanci auto - Mestieri da sempre - Il Lingotto - Innovazioni Fiat.

PORTRAIT:

Fotografare (7/1968) - Progresso Fotografico (10/1972) - Foto Pratica (6/1974) - Nuova Fotografia (9/1974) - Immagine (2/1974) - Fotografare (10/1981).

RIVISTE FOTOGRAFICHE:

Fotografare - Fotografy Italiana - Progresso Fotografico - Foto Pratica - Nuova Fotografia - etc.

CALENDARI:

Fiat Ferroviaria 1980 - Fiat Trattori 1981.

MATERIALE:

4 corpi Nikon - 1 corpo Asahi - Obiettivi dal 15 mm. al 500 mm. - Pellicola Kodak Ektacrome 64 - 200 ASA per luce naturale - 50-160 ASA per luce artificiale.



L'habitué

Oggi diventa sempre più difficile inquadrare rettamente la figura di un fotografo, specie quando, come è appunto il caso di Muratori, ci troviamo di fronte ad una personalità multiforme aperta a ventaglio, assimilabile ad un Mida fotografico. Quanti fotografi, magari non privi di talento, si perdono nelle sabbie mobili di quella lussureggiante ricchezza di provocazioni visive che la nostra civiltà ci sbatte in faccia ad ogni piè sospinto. Succede così che l'ingordigia da immagine può sviare il fotografo dall'individuazione di quelli che dovrebbero invece essere i suoi temi connaturati. E questa riflessione tira inevitabilmente in ballo non solo l'intelligenza discriminatrice, ma un'esigenza di disci-

plina mentale. Quella che ha indubbiamente guidato la carriera di Renzo Muratori, già presente in nuce in quell'umile "Prima Comunione" ricordata in esordio, ma fattasi vieppiù evidente in tante immagini di primo e di secondo tempo, come nel prodigioso "Maurice", nell'"Attore Alessio", nel "Caffè Galeazzo, nella mirabile "Trilogia" di negro americano che canta, nei "Bonzi" che ondeggiavano lungo una street newyorkese, e tante, tante altre. Una lezione dunque, quella di Muratori, utile sia per gli allievi, sia, e forse ancor di più, per i fotografi maturati sì, ma solo a mezza apertura.

Rinaldo Prieri

in ultima di copertina
«New York»

KAMI MINATORI SULLE ANDE BOLIVIANE

UNA MOSTRA
DI
FERDINANDO
SCIANNA



La Galleria Il Diaframma ha allestito una mostra di fotografie di Ferdinando Scianna, "KAMI, minatori sulle Ande boliviane".

È questo l'ultimo e più impegnativo lavoro del fotografo siciliano che da cinque anni è stato chiamato a raggiungere il prestigioso gruppo dell'agenzia *Magnum photos*.

Sono 60 immagini raccolte e distillate nel corso di due anni e in differenti viaggi presso una popolazione di minatori che vivono, o per meglio dire lottano per la vita, in un villaggio-accampamento aggrappato sui fianchi di una montagna, che ha nome Kami, intorno ai 4.000 metri di altitudine sulle Ande boliviane. Un reportage, questo di Scianna, realizzato grazie alla collaborazione e all'entusiasmo degli uomini di Cooperazione Internazionale, una delle più importanti organizzazioni di volontariato italiane che in quel villaggio e per quella gente sta portando avanti un progetto di assistenza tecnica e sanitaria.

È attraverso Cooperazione Internazionale che Scianna è venuto a conoscenza di una vicenda e di una realtà di vita che gli è sembrata essere nello stesso tempo particolare e simbolica di una situazione storica ed economica molto più generale: quella dei Paesi del cosiddetto terzo mondo, specialmente dell'America Latina, spesso ipocritamente definiti in via di sviluppo e che invece sembrano sempre più drammaticamente sprofondare nella disperazione. "Non ho voluto fare", dice Scianna, "l'ennesimo documentario tanto inutile quanto edificante sui poveretti del mondo.

Ho piuttosto tentato, non so davvero se ci sono riuscito, di raccontare una condizione umana, per la quale sento una grande solidarietà, da fotografo, cioè con strumenti di linguaggio per quanto sono capace all'altezza dell'argomento e della Gente che mi ha accolto. Sono infatti convinto con Josip Brodskij che in fotografia, come nella letteratura e nella vita l'estetica è maestra dell'etica".

La casa editrice L'Immagine ha presentato, per l'occasione, il libro fotografico dallo stesso titolo.

L'accampamento dove vivono questi uomini e donne e bambini, questi minatori, ha nome Kami, come la montagna, nella cordigliera delle Ande boliviane, sui cui fianchi friabili, oltre i 3800 metri di altitudine, è precariamente aggrappato.

Se in certi luoghi la meridiana della storia sembra segnare l'ora di qualche epoca passata e in altri Cristo si è fermato, qui si ha l'impressione, nonostante qualche secolo di cattolicesimo, che egli debba ancora nascere.

L'incontro di un fotografo con un soggetto, per quanto sembri casuale, è sempre un po' misterioso. Questa volta è nato dalla conoscenza fortuita, all'aeroporto di La Paz, del direttore di Cooperazione Internazionale, Paolo Giorgi. Mi parlò di Kami, accampamento di minatori in bilico tra la sopravvivenza e la morte e del progetto che i volontari italiani andavano a tentarvi. La storia mi ha subito ipnotizzato. Non so bene perché. Detesto la montagna, da buon isolano costiero e freddoloso, e ho sempre nutrito nei confronti delle miniere e del lavoro di minatore un'avversione che confina con la fobia. Sarà perché l'immaginario di miniera che in Sicilia mi sono formato bambino nasce da racconti di vampate di fuoco che inceneriscono zolfatari, di carusi dal corpo piagato, dalla tragedia di Marcinelle. Certo ho sempre pensato e continuo a pensare che qualunque miserabile condizione di vita sia preferibile a quella di un disumano penare senza aria e senza luce in cunicoli da incubo sotto la montagna di rocce.

Quanto è vissuto oggi dalla gente di Kami mi sembra, è vero, che riassume in un emblematico microcosmo la condizione di gran parte dell'America Latina e più in generale delle popolazioni di quei paesi poveri che l'ipocrisia occidentale continua a definire in via di sviluppo e stanno invece sprofondando in una disperazione speculare al sempre più grande arricchimento dei ricchi.

Ma il mio mestiere è di fare fotografie e le fotografie non possono rappresentare le metafore. Le fotografie, io penso, mostrano, non dimostrano. Ho tentato di raccontare la vita della gente di Kami, di specchiarmi da fotografo in una condizione umana per la quale sento una forte solidarietà. Sono andato a Kami la prima volta nell'estate del 1986, l'ultima nel gennaio di quest'anno. Complessivamente vi ho lavorato circa due mesi in tre diversi soggiorni. Non ho voluto fare un documentario né una denuncia. Ho tentato di mettere insieme delle immagini singolarmente autonome e che riunite ambiscono a diventare racconto. Ho fatto il fotografo, con umiltà, cercando, con orgoglio di utilizzare al meglio i miei strumenti di linguaggio. Non ho più la pretesa che qualche fotografia possa cambiare il mondo. Credo, però, che le brutte foto





lo peggiorino.
Durante il mio ultimo viaggio a Kami ho esposto una parte di queste fotografie attaccandole su pannelli al muro dell'ospedale. Tutta la gente dell'accampamento è venuta a vederle. Se le indicava-

no l'un l'altro ridendo. Molti me ne hanno chiesto una copia. Ecco, io spero che essi si siano riconosciuti in queste fotografie come attraverso queste fotografie io ho cercato di riconoscermi in loro.

Ferdinando Scianna

INTERVISTA A ODETTE BRETSCHER

A cura di
Giorgio Tani
Intervista effettuata
in occasione della
inaugurazione della
Galleria Fiaf
a Torino.

Tutti ormai conoscono Odette Bretscher che per molti anni è stata presidente della F.I.A.P. Abbiamo avuto il piacere di incontrarla in occasione della celebrazione del quarantennale F.I.A.F. a Torino. Un'occasione da non perdere e quindi ci siamo volentieri intrattenuti un po' con lei:

Ci parli del suo modo di vedere e fare fotografia.

Ho fotografato per 20 anni solo in bianco-nero. Naturalmente facendo tutto da me, manualmente, dalla ripresa alla stampa finale.

Poi sono passata al colore. I nostri occhi vedono a colori ed ho sentito il desiderio di esprimere tramite la fotografia anche la realtà che ci circonda. C'è anche una realtà interiore composta dai nostri sentimenti verso il mondo di fuori, la natura, le persone, o verso noi stessi che può essere espressa a colori.

Gli stati d'animo mi condizionano. Infatti se sono gaia fotografo cercando colori brillanti, se sono triste cerco colori soffusi, scuri.

Per fotografare a colori occorre una mentalità diversa dal bianco-nero?

Forse sì, forse è un passaggio lento. All'inizio del mio colore fotografavo in monocromia con colori pastello. Poi, via via, i colori mi sono piaciuti sempre più forti, più diversificati. Stavo accettando la mentalità colore.

Quali sono i suoi soggetti preferiti?

Non ci sono. Tutto è interessante, dal paesaggio al grafismo. Per me tutto è meritevole d'attenzione. Ritengo anzi che un "fotografo" dovrebbe saper fotografare "tutto".

"Tutto" è molto! Come lo affronta lei?

Un tema alla volta. Studiandolo a fondo e concentrandomi al fine di ottenere il meglio dalle mie immagini. Poi passare ad altro. C'è tanto da dire con la fotografia.

Qual'è il ricordo più gradito della sua presidenza Fiaf?

La testimonianza di amicizia di tante persone quando ho finito il mio incarico.

E quello della sua attività fotografica?

Sono tanti. Ho conosciuto molte persone, ho visto molte cose e molti luoghi. È stato sempre molto bello e a volte anche sorprendente far fotografie.

Da quando fotografa?

Ho cominciato a 14 anni con una Voigtlander. Poi ho usato una Rolleyflex 6x6. Ora ho molti apparecchi, ma quando viaggio non porto sempre con me la Laica ... per rispetto ... vado con una Minolta.

Ma non è importante l'apparecchio. È importante come uno vede e sente la fotografia. Sono importanti anche i contatti umani che la fotografia consente.

A proposito di macchine fotografiche, cosa pensa della nuova tecnologia applicata nei modelli attuali?

Le fotocamere sofisticate semplificano molto il lavoro del dilettante ma tolgono anche molto all'approfondimento tecnico della ripresa. Sono quindi auspicabili corsi nei circoli o, fuori dai circoli, nelle organizzazioni didattiche e culturali.

Ha avuto esperienze d'insegnamento?

Sì, all'Università Popolare di Bienna. Insegnavo inquadratura, armonia dei colori, composizione dell'immagine.

È importante capire perché una foto dello stesso soggetto è buona o non buona. La teoria è una cosa ma la fotografia è un intuito che non tutti hanno uguale. Tutti possono capire la tecnica, molti meno hanno però possibilità espressive, quel talento che consente di usare mezzi tecnici comuni a tutti, macchina fotografica, matita, pennello per fare opere di elite.

Una parola sui 40 anni della F.I.A.F.

Sono felice di congratularmi con voi per questo anniversario che è il più bello della vita. Avete acquisito esperienza, e allo stesso tempo avete davanti un avvenire. Tanti auguri per il futuro.

Ho conosciuto tre presidenti della F.I.A.F. Fioravanti, Martinengo, Ghigo. In particolare rammento Fioravanti come uno dei membri fondatori della F.I.A.P.

Che cosa pensa della fotografia italiana?

Ho fatto alcune giurie in Italia ed ho visto che la fotografia italiana è molto espressiva. Lo dimostra anche le foto esposte in questa "Galleria", che ho avuto il piacere di inaugurare.





fotografie di
Odette Bretscher

25 ANNI DEL FOTOCLUB "IL SESTANTE" DI GALLARATE

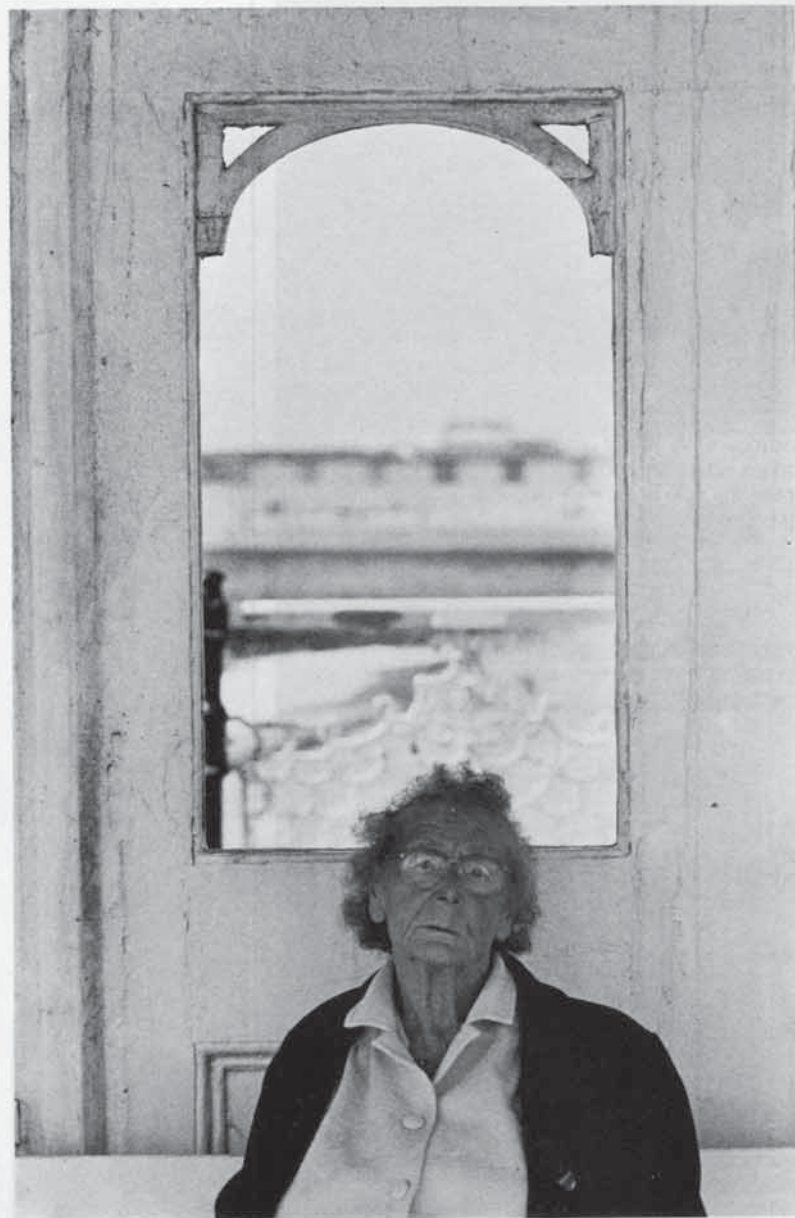
MICHELE
GHIGO



È consuetudine dell'uomo celebrare certe ricorrenze a scadenze periodiche, che la tradizione ha consolidato più o meno così: anniversario, decennale, venticinquennale, cinquantenario, centenario, ecc.

Venticinque anni di vita di un'associazione permettono di confermare la validità dei sentimenti e dei fini per cui l'associazione è nata, e soprattutto di fare un bilancio significativo di come gli ideali si sono trasformati in azioni, in realtà, in prestigio, ecc. Devo dire che tra i seicento e più circoli che fanno parte della FIAF molti hanno raggiunto e superato il traguardo dei venticinque anni, alcuni poi sono ben più vecchi della FIAF stessa che di anni ne compie ora quaranta. Ciò significa che l'amore per la fotografia, intesa sia come intelligente impiego del tempo libero, sia come mezzo di socializzazione, o come strumento di creazione artistica o d'impegno sociale, è un "legante" che funziona. Il FOTO CLUB IL SESTANTE di Gallarate è un circolo perfetto sotto molteplici aspetti: un luogo d'incontro tra amici che vivono e godono questa comunione d'interessi nata attorno alla fotografia, un nucleo di gente ben determinata ad utilizzare la fotografia per fare qualcosa di concreto e di utile alla collettività, cittadina o nazionale secondo le circostanze. Credo di conoscere gli amici de IL SESTANTE più o meno dalla fondazione del loro circolo, e sono certo di stimarli (presidente LUIGI ROSSI per primo) da allora. La cosa fu anche favorita dalla relativa vicinanza: allora io militavo nella Società Fotografica Novarese (ora Fotocine Club Novara) e frequenti erano le occasioni di incontro tra i nostri Club data la vicinanza delle nostre città.

Ricordo il nascere di quella manifestazione di successo che è il concorso dedicato al racconto fotografico sul tema LO SPORT. Erano anni difficili e vivaci, caratterizzati da battaglie tra i sostenitori della fotografia singola e i propugnatori della fotografia in sequenza. Il reportage ed il racconto fotografico non da tutti erano ritenuti un genere di fotografia "da esposizione". Gli amici de IL SESTANTE già allora erano schierati tra gli innovatori e tra



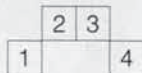


i sostenitori della fotografia di contenuto da preferirsi alla fotografia accademica o meramente estizzante. Il compianto presidente nazionale Fioravanti costoro li definiva "avanguardisti" (senza riferimento alcuno ai giovanotti della disciolta GIL); ma è proprio grazie all'azione di stimolo, e qualche volta anche di rottura (nel senso più ampio del termine), di costoro che l'insieme dei fotoclub italiani è maturato, prendendo coscienza del proprio ruolo, della propria forza ed impegnandosi in attività di notevole prestigio. Già si respirava l'aria del '68 per cui anche nel mondo fotografico si contestavano premi e classifiche. Ricordo la maniera simpatica con cui gli amici de IL SESTANTE risolsero il problema della premiazione al loro concorso nazionale: premi ex-aequo, costituiti da medaglioni appesi ad un nastro in mostra, che ciascun vincitore provvedeva a ritirare di persona, senza strette di mano di autorità o similari.

Ma non è solo per il concorso nazionale a tema LO SPORT che IL SESTANTE si è conquistato la stima e la considerazione di chi si occupa di fotografia, e non di loro soltanto. Ricordo lavori di ricerca e di documentazione fotografica sul centro storico di Gallarate e soprattutto un'interessante ed attenta ricerca su attività artigianali in estinzione in provincia di Varese, conclusasi con una mostra a Villa Mirabello di Varese e con la pubblicazione di un libro.

La periodica mostra-mercato dedicata all'antiquariato fotografico, la partecipazione a mostre e concorsi fotografici in tutta Italia, le rassegne di fotografia organizzate nella propria sede, invitando nomi affermati come personalità emergenti, rientrano nell'attività di routine di questo splendido club. Ad esso vada il compiacimento ed il ringraziamento della collettività dei fotoclub della FIAF che, ne IL SESTANTE, vedono uno che fa fare bella figura alla "famiglia". Vada inoltre il mio augurio di continuare per moltissimi anni ancora a fare cose sempre più grandi.

MICHELE GHIGO Hon. EFIAP
Presidente della FIAF



- 1) Daniele Falvo
«Brighton 1985»
- 2) Maurizio Colombo
«Dedicato a ...»
- 3) Roberto Stebini
«Teste di legno»
- 4) Francesco Rossi
«Phuket black and white»

EKTAR. IL NUOVO

TAGLI PIÙ NETTI.

EKTAR crea una nuova dimensione nella fotografia: il nuovo fotorealismo. **▲** EKTAR 25 è la pellicola negativa 35 mm. a colori, con i colori più saturi, più puliti, più definiti che abbiate mai visto o usato prima di oggi. E più ingrandite l'immagine, più questa sarà bella e definita. **■** EKTAR è stata progettata specificamente per macchine reflex. **■** La tecnologia EKTAR è disponibile anche nella versione 1000 ISO. **◆** I risultati che otterrete con questa nuova ed incredibile pellicola, saranno tali da soddisfare anche le più sofisticate esigenze.



Kodak Express

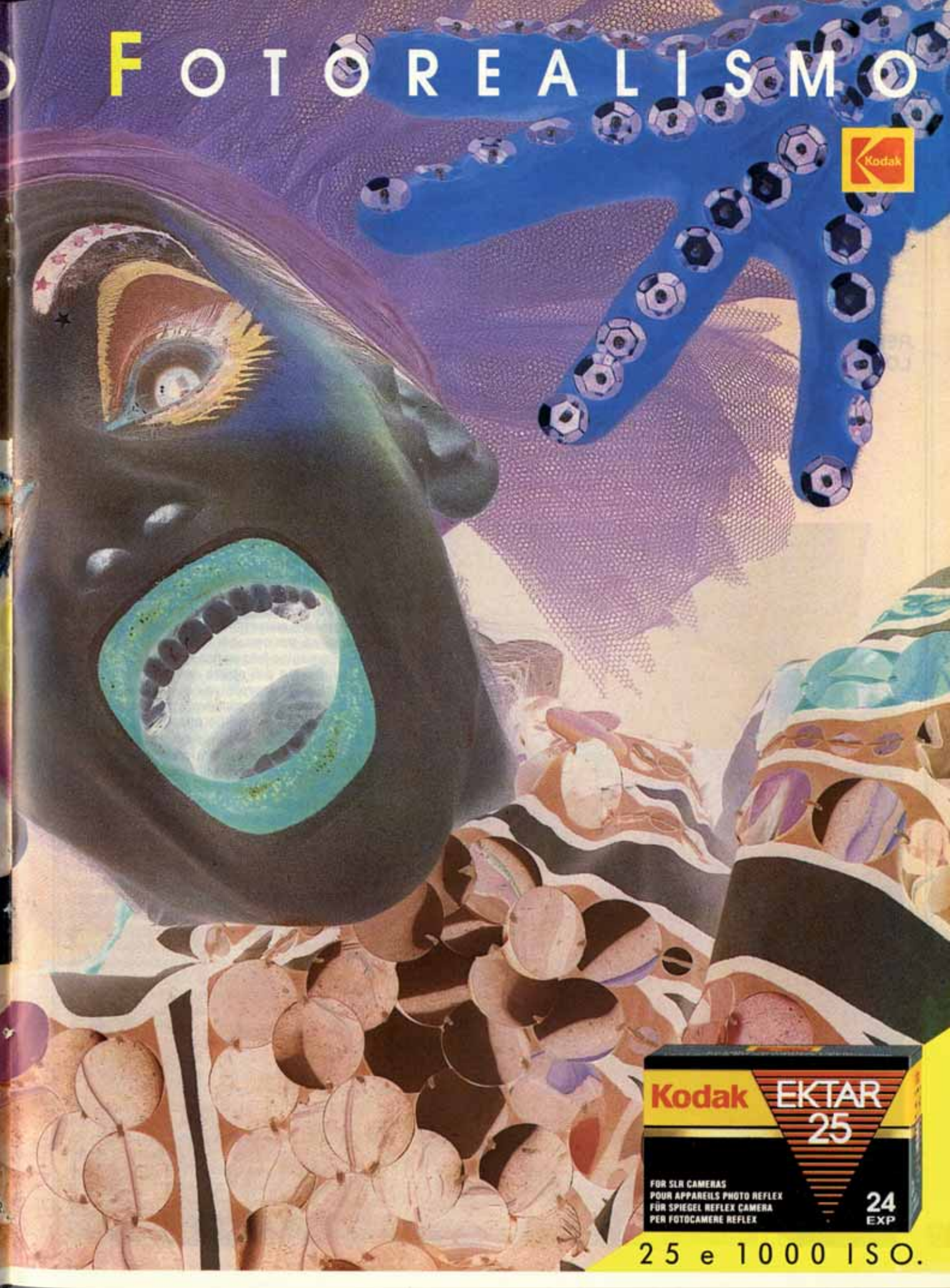


e Qualità controllata da Kodak



ti invitano a sviluppare presso di loro le nuove pellicole EKTAR.

FOTOREALISMO

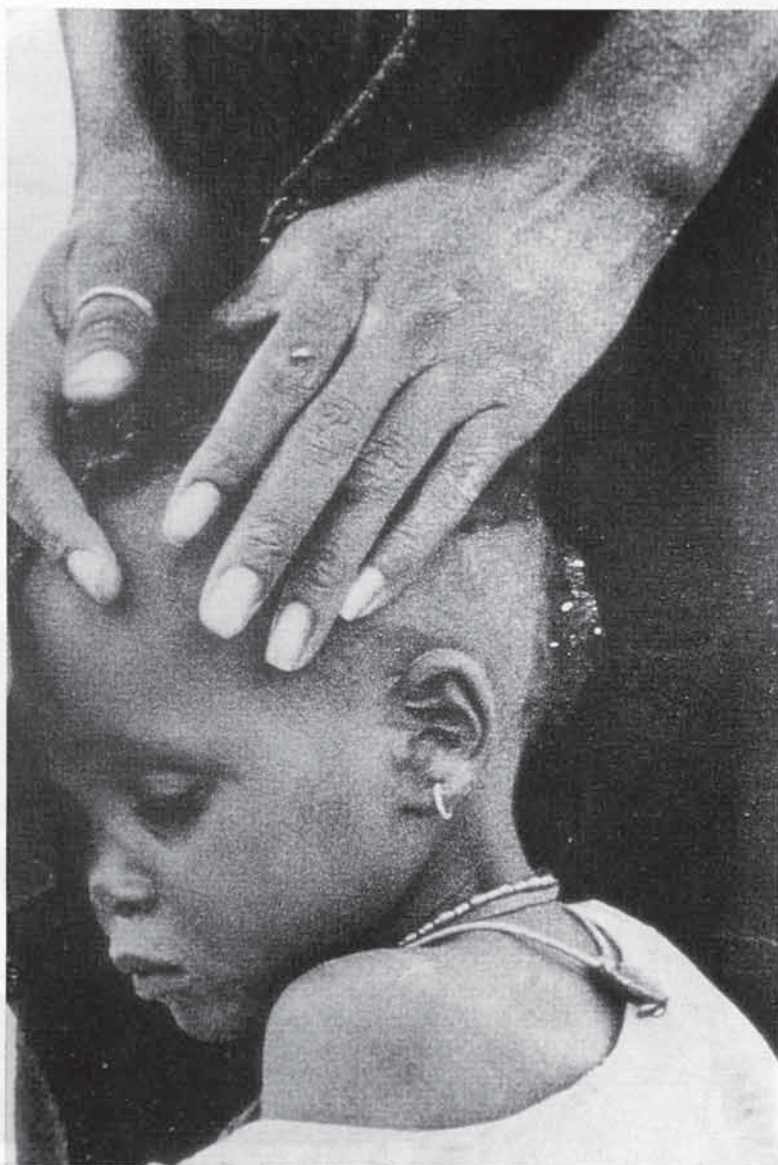


25 e 1000 ISO.

**"OCCHIO TESTIMONE"
WORLD PRESS PHOTO:
TRENTANNI DI STORIA**
La fotografia vista da
Furio Colombo

RENATO
LONGO

Gli occhi del bimbo, bassi, impauriti, guardano verso il vuoto. Le mani della madre gli accarezzano il capo in un atteggiamento di protezione. In un'immagine, simbolo insieme del dolore e dell'amore, è sintetizzata la tragedia di un popolo. Fa parte di un reportage che il fotografo di colore Ovie Carter ha realizzato in un viaggio all'interno della "fascia della fame" (Sahel, Etiopia, India).
La fotografia, che non ha bisogno di commenti, ha



vinto nel 1975 il prestigioso GOLDEN EYE e il titolo di "Foto dell'anno" nel concorso World Press Photo Holland, considerato l'Oscar della fotografia giornalistica mondiale, che annualmente seleziona e premia le migliori fotografie di reportage. Fa parte della mostra "OCCHIO TESTIMONE" che Rober Pledge, direttore della Conctat Press Images, ha curato, selezionando le fotografie più significative segnalatesi nel più che trentennale lavoro della W. P. Photo.

Dopo Arbasino e Sciascia, l'Assessorato alla cultura e l'Associazione Amici dell'Arte di Torino hanno invitato Furio Colombo a presentare questa nuova puntata della rassegna: "La fotografia vista da..."

Sui grigi muri dell'allestimento di Carlo Viano, sono ordinate, in sequenza strettamente cronologica, le testimonianze dei fatti più drammatici di questi ultimi trent'anni: dai carri armati sovietici che soffocarono la rivoluzione ungherese nel '56, sino ai fatti più recenti, del disastro nucleare di Chernobyl o delle dimostrazioni studentesche nella Corea del Sud, passando attraverso il Vietnam, il Guatemala, i cortei di Danzica e l'invasione del Libano, gli assassini di Kennedy e di Moro ...

Un incredibile collage di volti attoniti, di occhi imploranti, di mani protese, di gesti disperati. In 200 fotografie è sintetizzato il dramma quotidiano di milioni di persone in ogni parte del mondo, vittime inconsapevoli di una violenza spietata, assurda, disumana. "Questa nostra scelta di immagini - scrive Robert Pledge - non è fatta per divertire, vuole chiaramente raccontare un aspetto specifico del comportamento umano".

A differenza dell'immagine televisiva, dove il momento saliente di un evento tende a svanire e a confondersi nel susseguirsi rapido dell'azione, lasciando di sé tracce labili e incerte nella nostra mente, l'immagine fotografica resta, e riesce a trasmetterci, fissata dall'abilità del reporter, tutta la forza e l'intensità espressiva dell'azione, "bloccata" nel suo "momento decisivo", quell'istante, unico e fatale, che "fa la differenza".

Ci si interroga, di fronte a queste immagini di violenza e di sopraffazione, sul ruolo del fotoreporter e sulla funzione "morale" della fotografia. "La presenza del fotografo - spiega Furio Colombo nella sua poderosa e precisa presentazione - rende il fatto universale, noto a tutti. Vi sono cose che non sarebbero mai accadute, salvo che per i protagonisti, se non ci fosse stata la testimonianza del fotografo. Le sue immagini rappresentano l'unico anello fra un male compiuto e la comunicazione di questo male. Egli non ha scelta: deve privilegiare il danno alla vita perché niente fa differenza come il danno alla vita. Deve fermare l'occhio sul punto in cui l'integrità fisica e la dignità di qualcuno viene violata perché la infinita vulnerabilità degli esseri umani è un'ossessione di tutti e non può non essere l'ossessione del fotografo. La scelta del male non è di comodo e non è vero che si fotografano le tragedie perché fanno colpo e che nel linguaggio senza scrupoli dei servizi fotografici il "bello" e il "terribile" coincidono. Non c'è scelta: o l'immagine "bella e terribile" o il silenzio, che tutti i persecutori desiderano."

La fotografia - documento viene ad assumere, dunque, un valore "etico" che travalica il contenuto specifico dell'immagine stessa: la celebre fotografia del miliziano spagnolo colpito a morte di Robert Capa, è diventata un simbolo. L'immagine di questo ignoto soldato che cade a terra, aprendo le braccia in un gesto disperato e solenne, "ha rappresentato per noi tutti la morte dell'uomo ucciso dalla guerra, da tutte le guerre, che diviene moni-



to, simbolo, ideologia". *

Ma fino a che punto dobbiamo credere alle fotografie? Il fotografo è sempre testimone obiettivo dei fatti? Alla fotografia generalmente si crede soprattutto perché testimonia presenze inconfutabili, non ultima quella del fotografo stesso, senza il quale l'immagine non sarebbe possibile. "Ma la cronistoria della fotografia registra un lungo elenco di immagini falsificate che questa tecnica permette di ottenere e proporre con un'efficacia senza pari rispetto ai linguaggi tradizionali e di cui il potere ha fatto spesso largo uso a fini di propaganda* **". Così nel 1855 le subdole fotografie di Roger Fenton "provarono" le ottime condizioni di vita dei soldati inglesi nella guerra di Crimea. Analogamente il regista Oliver Stone, nel film "Salvador", affida al giovane fotoreporter americano il compito di "resuscitare", con una fotografia, il comandante dei guerriglieri, consentendo così il rinnovato impegno delle forze rivoluzionarie contro la dittatura (esattamente come fece con propositi diversi il regio esercito, nell'Italia Unita, nei confronti del brigante Musolino).

Un altro interrogativo potrebbe essere: la gran quantità di immagini di tragedie che si compiono in ogni parte del mondo e che quotidianamente ci

vengono proposte dai giornali e dalla televisione, non può portare, alla lunga, ad una specie di assuefazione mentale, ad un assopimento delle coscienze, raggiungendo, in sostanza, gli scopi opposti a quelli prefissati, contribuendo, inoltre, al graduale affievolimento della carica emotiva che le aveva generate e al progressivo snaturamento del contenuto etico originale? "Le immagini della sofferenza - spiega Susan Sontag - non rafforzano necessariamente la coscienza o la capacità di avere compassione. Possono anche corromperle. Una volta che si sono viste queste immagini, si è imboccata una strada che porta a vederne altre e altre ancora. Ma quando si è stati più volte esposti alle immagini, esse diventano anche meno reali. Il trauma delle atrocità fotografate svanisce vedendole ripetutamente e l'enorme catalogo fotografico della miseria e dell'ingiustizia del mondo ha dato a tutti una certa consuetudine con l'atrocità, facendo apparire più normale l'orribile, rendendolo familiare, remoto (è soltanto una fotografia), inevitabile".

L'impatto emotivo delle fotografie raccolte dalla W. P. P. resta, comunque, forte e, al di là di queste legittime considerazioni che investono un aspetto più generale del linguaggio fotografico, dimostra la sostanziale validità del loro messaggio: "lo stato del Mondo è brutale". La civiltà tecnologica e del benessere non ha saputo ancora dare una risposta ai drammi in cui da decenni si dibatte una gran parte dell'umanità; e se anche i curatori della mostra avessero dato maggior peso alle fotografie (pur presenti) che ritraggono momenti di gioia, di serenità, di allegria, questa operazione non sarebbe certamente servita a rasserenare le coscienze. "Togliendo queste fotografie dal diario della nostra vita - conclude F. Colombo - non si potrebbe spiegare più niente, la storia perderebbe il suo senso, i suoi punti di svolta. Ciascuna di queste immagini, e specialmente le più difficili da accettare, sono il documento di ciò che, accadendo, ha cambiato e cambia la nostra vita persino quando appare remoto e sconnesso. È la continuità, la grandezza, il numero, la somiglianza a caso di fatti, luoghi e situazioni lontane e diverse anche nel tempo, che impressiona. Ma poiché tutto è vero, non resta che dare atto all'artista fotografo di avere fatto il ritratto del Mondo."

Renato Longo



Mostra a cura dell'Assessorato per la cultura di Torino e dell'Associazione Amici Torinesi dell'arte contemporanea Torino, Mole Antonelliana Ottobre - Novembre 1988

Nella pagina a fianco una significativa foto di O. CARTER; in questa un istante della partita Inghilterra - Italia giocata a Manchester nel 1962, di Charles W. Owens (The Daily Mirror), e un'immagine tratta da Kampale, Uganda, Gennaio 86 di Suresh Karadia (The Punday Time)

SICOF '89

**SICOF
GIOVANI**

**SICOF
MOSTRE**



fa spettacolo

**13° Salone internazionale video • foto • ottica,
audiovisivi e attrezzature per photofinishing**

Fiera Milano 2-6 Marzo 1989

Ingresso: Porta Meccanica
(P.zza Amendola • MM Linea 1)
Orario: 9.00 • 18.00

Segreteria Generale: Via Domenichino, 11 • 20149 Milano
Tel. (02) 4815541 • Telex 313627
Fax (02) 4696055

CHALLENGE DU PHOTO CLUB ESCH SALON MONDIAL

Organizzato dal Photo Club Esch del Granducato di Lussemburgo questo concorso ormai venticinquennale è caratterizzato da un notevole gusto per la ricerca artistica e sperimentale. La foto sperimentale infatti è in una sezione specifica.

Prendendo per esempio l'edizione 1986 (23ª) dalla quale abbiamo tratto le fotografie qui pubblicate, riscontriamo una statistica di partecipazione che è la seguente:

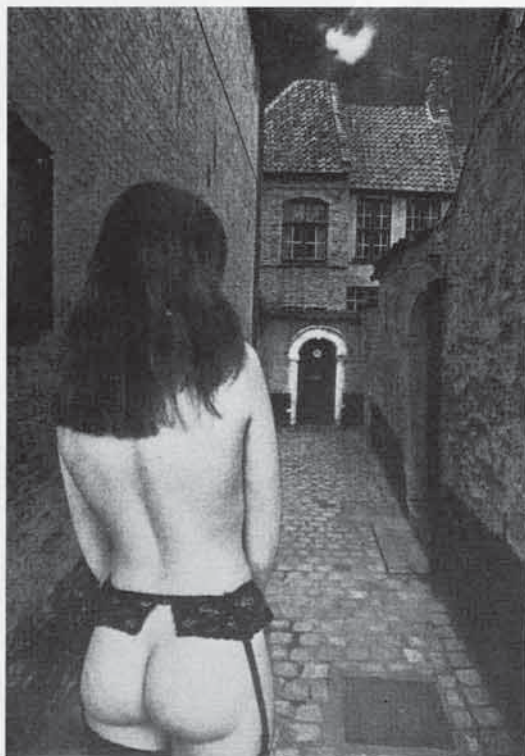
Paesi partecipanti	46
Autori partecipanti BN	570
(Italia 18-Urss 148 max)	
Autori ammessi BN	274
Foto ammesse BN	399
Autori partecipanti CLP	237
Autori ammessi CLP	122
Foto ammesse CLP	166
Autori partecipanti foto sperimentale	128
Autori ammessi foto sperimentale	71
Foto ammesse foto sperimentale	110

Leonids Trofimcuks





Nude study / Trevor Ashby / Grande-Bretagne



Nel selezionare le foto da riprodurre (dal catalogo) la redazione ha prediletto le fotografie di nudo quale esempio di un argomento poco veduto nei nostri saloni.

A l'aube du repentir / Fernand Domange / Belgique



One rose / Liu Rong-Lang / Tai-wan



Jeans love / Jozef Hledik / CSSR



Desnudo III / José Maria LLaurado / Espagne



Le madone des sleepings / Edouard Carpet / Belgique

IL GRUPPO "TORRE BIANCA" DI BRESSANONE E LA FOTOGRAFIA ITALIANA IN ALTO ADIGE

GIORGIO RIGON



“In provincia di Bolzano si parla in modo diverso...”, non perché i sudtirolesi di madrelingua tedesca si esprimono con un linguaggio differente da quello degli altoatesini di madrelingua italiana o ladina, che questo, si sa, fa parte della singolare e stimolante realtà di tre conviventi culture profondamente distinte, ma è il linguaggio della comunicazione estetica che è tutto diverso da quello delle altre regioni e, in particolare, è l'approccio che la fotografia può avere con il paesaggio, con l'uomo, con la società altoatesina che porta ad espressioni singolari.

In una regione ove ci sono "le più belle montagne del mondo" e si creano le atmosfere più incantevoli che neanche le favole sono capaci di descrivere, la fotografia non riesce ad essere creativa, può soltanto produrre immagini che si offrono alla più passiva delle contemplazioni. I maestri del settore (l'esempio tipico è Jacob Tepper di LANA) operano per divulgare, attraverso calendari e monografie dal più raffinato assetto editoriale, impeccabili visioni paesaggistiche la cui prepotente seduzione formale non lascia spazio ad apporti interpretativi.

Nella provincia in cui efficientissimi organismi politici e sociali, garanti delle tradizioni tirolesi, tutelano cultura, paesaggio e architettura nel modo esemplare che tutti ammiriamo, e con dovizie di mezzi altrove impensabili, l'indagine fotografica non può che registrare tutto quanto e offrirlo ad una contemplazione acritica.

Laddove le forme più tradizionali dell'artigianato, la forte vocazione turistica, la laboriosità propria delle popolazioni di montagna concorrono a conferire ai felici abitanti di questa regione-provincia il più alto tenore di vita in ambito nazionale (c'è chi afferma anche europeo), ci si appaga dei valori del

benessere e gli artisti, che non trovano lo stimolo creativo tipico delle situazioni di crisi, si assopiscono, i fotografi li imitano e si cullano nel più sterile compiacimento formale.

In questo contesto, felice per il vivere civile ma poco permeabile alle suggestioni esterne di natura estetica, opera, fin dagli anni '60, il gruppo fotografico "Torre Bianca" di BRESSANONE.

Pochi soci, attivi anche in altri settori della cultura (Club Alpino, Centro Turistico Giovanile, Pro-Cultura etc.) che, da decenni propongono e introducono con passione la fotografia amatoriale italiana.

Il concorso fotografico nazionale "L'Agnello d'oro" giunto alla sua quinta edizione, è il più grosso impegno del gruppo; è un appuntamento annuale, ormai atteso dai più ambiziosi fotoamatori, i quali, consapevoli che nell'avamposto più settentrionale della cultura fotografica conviene presentarsi con l'abito migliore, selezionano con particolare cura le proprie immagini e consentono agli organizzatori di esporre ogni anno la migliore produzione fotoamatoriale italiana in una cornice ambientale di perfetto stile tedesco.

Eppure la singolare manifestazione fotografica brissinese, frequentata e ammirata dalla cittadinanza dei tre gruppi etnici e dai numerosi turisti stranieri sempre presenti in questa città, viene visitata da pochissimi di quegli stessi fotoamatori che concorrono al suo prestigio. Tant'è vero che, sul piano della informazione nazionale, il concorso "Agnello d'oro" non è stato ancora gratificato né da recensioni né da valutazioni critiche.

Giorgio Rigon
collaboratore culturale
per il Trentino Alto Adige

MANUALE PROFESSIONALE DI FOTOGRAFIA DI MATRIMONIO CERIMONIA E RITRATTISTICA

TAU visual®

La figura professionale del fotografo specializzato nei servizi per privati (matrimoni, cerimonie, ritrattistica, eccetera) è stata oggetto di un lento ma continuo processo di svalutazione di immagine che ne ha sminuito dignità ed importanza. In realtà la fotografia per privati rappresenta la voce più importante — anche se meno appariscente — del mondo professionale nazionale e, se affrontata con la necessaria competenza, consente di raggiungere significativi livelli d'espressione e ragguardevoli soddisfazioni economiche.

Colmando la lacuna di informazione professionale del settore, TAU Visual edita il primo manuale specialistico ed esaustivo sull'argomento, a titolo "Manuale Professionale di Fotografia per Privati". Il testo analizza tutti gli elementi che concorrono alla corretta impostazione e conduzione dell'attività di fotografo di cerimonie e ritrattistica per privati.

Indice dei contenuti:

La promozione; La figura professionale del fotografo; Rivalutazione professionale; Formazione all'immagine; Costruzione dell'immagine professionale; Elementi di concorrenzialità; Concorrenzialità ed economicità; Concorrenza e sovrastima; Competizione qualitativa; Competizione con gadgets; Competizione promozionale; L'abusivismo; La distribuzione della concorrenza; I mezzi pubblicitari; Il mailing; L'affissione; La radio; Il volantinaggio; Le manifestazioni; Le pubblicazioni; Pagine Gialle, di Città, di Parrocchia, "una tantum"; L'autodiffusione; Il riscontro della promozione; Concetto di riscontro; Normali indici di penetrazione; Programma di aspettativa e correzioni; Il contatto col cliente; L'approccio per agente diretto; L'agente personale; I procacciatori; La commissione del lavoro; Contrattazione prezzi; False concessioni; Altri aspetti di contrattazione; Valutazione del cliente; I servizi collaterali; Il buon rapporto come promozione; La tecnica; L'illuminazione; Illuminazione in esterni; In chiesa; In locali pubblici chiusi; In studio; Materiali sensibili; Ottimizzare il colore ed il bianco e nero; Materiali speciali; Attrezzature; Ottiche; Attrezzature collaterali; Ripresa e composizione; Spunti di ripresa; Stampa; Ottimizzazione stampa negativi; Taratura cromatica in ripresa; Ottimizzazione stampa da dias; Maschere di contrasto; Intervento manuale in stampa; Tecniche alternative; Cenni sulla videoregistrazione; Aspetti relazionali e psicologia del comportamento; Etichetta comportamentale di tradizione; Galateo della cerimonia, del ricevimento; Formule ufficiali; Riti religiosi; La relazione nel ritratto in studio; Psicologia ed approccio; L'Editing delle immagini; Immagini sfuse; Il portfolio; Le immagini in album; I diritti e gli aspetti legali; I diritti del fotografo; Proprietà degli originali; Tutela del rapporto ed obblighi del committente; Modulistica per rapporti standard; I diritti del cliente; Il passaggio di proprietà dei negativi; Tutela del rapporto ed obblighi del fotografo; Altri aspetti legali; Il futuro del settore; L'evoluzione nei prossimi 15 anni; Istat: i dati; Strategie di consolidamento dell'attività.

Il Manuale, di solo testo, è abbinato ad un periodo di sei mesi di consulenza telefonica gratuita, offrendo così la possibilità di adattare ed estendere le informazioni, commisurandole alla propria specifica posizione professionale. Per richiedere il Manuale è possibile:

- a) Compilare il coupon qui riportato, allegando ricevuta di versamento od assegno non trasferibile per lire 95.000.**
b) Per richieste urgenti, ordinare il volume direttamente per telefono, chiamando — 24 ore su 24 — l'apposita linea al numero: 02/54.65.563.
In questo caso, il pagamento verrà effettuato al postino, con aggravio di lire 7.000 per spese di urgenza e contrassegno. Per altre comunicazioni od informazioni, il numero telefonico è lo 02/54.84.490.

Della stessa collana — Manuali Professionali TAU Visual:
Manuale di fotografia ed immagine di moda
Manuale di riferimento in fotografia professionale
Manuale di tecniche fotografiche professionali

**ORDINI TELEFONICI 24 ORE SU 24
CHIAMANDO LO 02/54.65.563**

Desidero acquistare il "Manuale Professionale di Fotografia per Privati" - TAU Visual Editoriale - al prezzo di lire 95.000

Per il pagamento:

<input type="checkbox"/> Allego assegno non trasferibile _____	Nome e Cognome _____ c/o _____
<input type="checkbox"/> Allego ricevuta su CCP n. 61430203 TAU Visual Edit. _____	Indirizzo _____
<input type="checkbox"/> Allego ricevuta vaglia postale intestato a TAU Visual - Milano 25 _____	CAP _____ Città _____ PR _____
<input type="checkbox"/> Effettuando ordine telefonico, non inviare il coupon. Per pagamento al postino, aggravio di lire 7.000 _____	Partita IVA _____ telefono _____ / _____
	data _____ firma leggibile _____

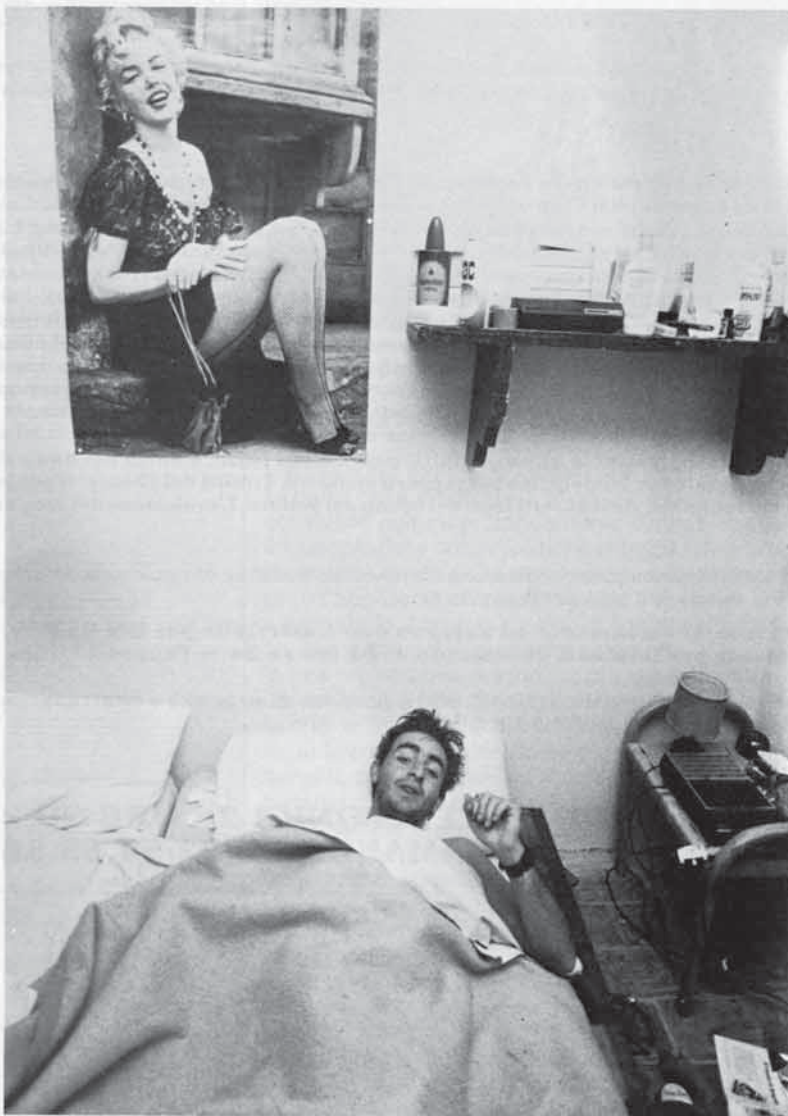
Inviare a TAU Visual Editoriale - via Manara, 7 - 20122 MILANO

FERDINANDO ROSSI

“IL LABIRINTO”

ovvero “Oltre la droga”

a cura di
Giorgio Tani



Un reportage fotografico non è mai un prodotto semplice. Le sue componenti sono molteplici e, in varia misura, contribuiscono alla validità di un lavoro.

In particolare l'interesse è dato dalla storia raccontata e dalla qualità iconografica del racconto che è dipendente dal talento e dalla partecipazione umana dell'autore.

Ferdinando Rossi coglie nel vivo un problema sociale di forte attualità entrando con il suo obiettivo in una comunità terapeutica per tossicodipendenti. Non ne fa la storia, coglie dei momenti che, per la loro spontaneità, sono certamente sinceri.

La sua partecipazione, il suo scattare fotografie è istintivo, egli è veramente l'occhio che vede e ferma una scena senza interferire in alcun modo in essa.

Anzi, pare che tenda a minimizzare la sua presenza, a non farla pesare, a rendersi quasi invisibile. Raramente i suoi soggetti guardano l'obiettivo. Così questo reportage riesce a diventare una documentazione sincera di esistenze difficili in via di ricostruzione.

Rossi ha capito queste persone e, senza giudicarle, ne ha colto i momenti più significanti, i loro pensieri, il loro bisogno di serenità e di dolcezza, il loro riconquistarsi attraverso il lavoro e l'amicizia, il sostegno reciproco.

Questa è una mostra che mette in luce dei problemi umani; la sua chiave di lettura è forse nella tenerezza che le immagini riescono a trasmettere a chi le guarda.

Infatti il rilievo maggiore è dato proprio alla vita che, nonostante tutto, vuol riprendere il sopravvento in protagonisti che sanno ancora giocare, sorridere, lavorare, volersi bene.

Ne esce quindi un autore che si riconosce nel proprio lavoro e nella concezione che egli ne dà. Rossi è certamente un fotografo il cui impegno sociale è forte.

Sotto questa prospettiva egli va capito; perché la sua creatività asseconda l'espressività del racconto che è sì aderente alla realtà ma anche libera scelta narrativa, libera attività di pensiero.

Ne è riprova il libro "Vivere fuori" nel quale con sue fotografie è narrato il tema degli ospedali psichiatrici e del processo di superamento dei medesimi; e l'altro "Il labirinto" nel quale si ritrovano molte immagini di questa stessa mostra.

Giorgio Tani



Ferdinando Rossi
«Il labirinto»

41° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F.

MARTINA FRANCA

21-25 APRILE 1989

Spett.le
SEGRETERIA FIAF
XLI° CONGRESSO
C.so S. Martino, 8
10122 TORINO

Modulo di partecipazione N. _____

Io sottoscritto _____

abitante in (via, corso, piazza) _____

nr. _____

(cap) _____ città _____

(prov.) _____

Tel. _____ / _____

tessera F.I.A.F. n. _____

con la presente dò formale adesione e scelgo, per il pagamento, la seguente combinazione:

1°) — 2°) — 3°) — _____

e per la sistemazione alberghiera:

A — A1 — B — B1 — C — C1 — D — D1 — E —

F — G — H — e rappresenterò il circolo: _____

nr. libro soci _____

quale presidente — delegato (predisporre delega su carta intestata del circolo)

e arriverò a Martina Franca il _____ con il seguente mezzo: treno — auto

(per le prenotazioni alberghiere A — B — C — D)

Pregasi predisporre, con le stesse modalità di cui sopra, il soggiorno anche per _____

grado di parentela _____

accetto di dividere la camera doppia con altro congressista

Preso atto delle norme che regolano la prenotazione, allego versamento di L. _____ quale caparra, riservandomi di effettuare gli altri versamenti e il saldo come prescritto.

assegno bancario — vaglia postale — conto corrente postale (pregasi allegare fotocopia versamento).

data, _____

(segnare con una crocetta la voce interessata)

firma _____

NOTE DI SEGRETERIA

Arrivato il _____

nr. di prot. _____

Trasmesso il _____

Telefax _____

Telefono _____

Inserito in centro meccanografico il _____

_____/____/____ - ____/____/____ - ____/____/____ - ____/____/____ - ____/____/____ - ____/____/____

1°) anticipo L. _____ 2°) anticipo L. _____ 3°) saldo L. _____

41° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F.

MARTINA FRANCA

21-25 APRILE 1989

Combinazioni possibili per i partecipanti:

A — dalla cena del 16 al pranzo del 25 aprile	L. 670.000
A1 — dalla cena del 16 al pranzo del 25 aprile camera singola	L. 810.000
B — dalla cena del 21 al pranzo del 25 aprile	L. 350.000
B1 — dalla cena del 21 al pranzo del 25 aprile camera singola	L. 415.000
C — dal pranzo del 22 al pranzo del 25 aprile	L. 280.000
C1 — dal pranzo del 22 al pranzo del 25 aprile camera singola	L. 330.000
D — pranzo, cena e pernottamento giornaliero	L. 90.000
D1 — pranzo, cena e pernottamento giornaliero camera singola	L. 110.000
E — solo cena di gala	L. 45.000
F — solo iscrizione congresso per i circoli con delega e isolati	L. 15.000
G — solo gita (comprensiva di pranzo e autobus)	L. 40.000
H — iscrizione estemporanea con pranzo e autobus	L. 50.000

I prezzi sono comprensivi di pensione completa, escursioni, iscrizione al congresso, cena di gala.

Sono escluse le bevande extra, telefoni e qualsiasi altro servizio non sopra contemplato.

Le combinazioni di cui sopra potranno essere così prenotate come segue:

- 50% di caparra entro il 1 aprile 1989 con l'iscrizione;
50% saldo a Martina Franca

Per annullamenti entro il 1° aprile 1989 verrà trattenuto il 50% della caparra. Dopo tale data non sarà dovuto alcun rimborso.

PROGRAMMA DI MASSIMA

VENERDÌ 21 APRILE

- ore 8,30 — Apertura segreteria
Sistemazione alberghiera
Verifica poteri
c/o PARCO HOTEL S.MICHELE
- ore 10,30 — Incontro con le scuole locali di ogni ordine e grado
- ore 18,00 — Inaugurazione mostre
Incontro con le autorità
- ore 19,30 — Cena in albergo
- ore 21,00 — Proiezioni

SABATO 22 APRILE

- ore 8,30 — Apertura segreteria
Sistemazione alberghiera
Verifica poteri
c/o PARCO HOTEL S.MICHELE
- ore 9,30 — Riunione Delegati F.I.A.F.
- ore 10,30 — Momento culturale
- ore 10,30 — Visita guidata alla città di Martina Franca
- ore 13,00 — Pranzo in albergo
- ore 15,00 — Apertura lavori congressuali
- ore 15,00 — Gita a Grottaglie per i non congressisti - shopping
- ore 19,30 — Cena in albergo
- ore 21,00 — Proiezione - incontro con la cittadinanza
consegna onorificenze

DOMENICA 23 APRILE

- ore 8,30 — Visita ad Ostuni
Incontro con le autorità
- ore 13,00 — Pranzo in località turistica
- ore 17,00 — Momento culturale
- ore 19,30 — Cena in albergo
- ore 21,00 — Proiezione

LUNEDÌ 24 APRILE

- ore 8,00 — Gita nel comprensorio pugliese
Incontro con le autorità
- ore 13,00 — Pranzo in località turistica
- ore 21,00 — Cena di gala
Spettacolo

MARTEDÌ 25 APRILE

- ore 9,00 — Prosieguo lavori congressuali
Momento culturale
Chiusura congresso
- ore 13,00 — Pranzo in albergo

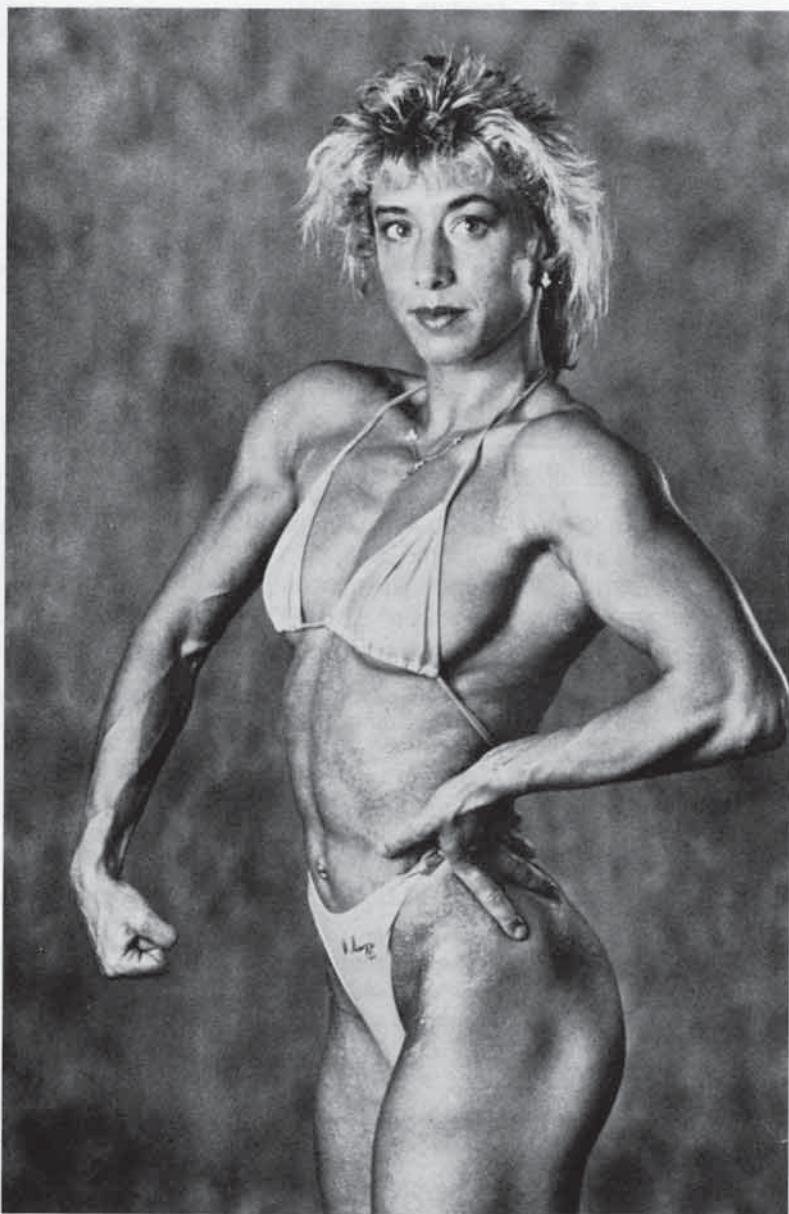




3° Concorso Fotografico Nazionale TROFEO DELTASIDER

CIRCOLO DELTASIDER PIOMBINO

Paolo Bigini «Super
woman»
2° Pr. BN



VERBALE DELLA COMMISSIONE SELEZIONATRICE DELLA MANIFESTAZIONE N° 88M9 - 3° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE 1° TROFEO DELTASIDER

I sottoscritti:
PAVANELLO Renzo Hon. E.FIAP - Gruppo Fot. IL CUPOLONE (Firenze),
SEGHETTI Giovanni A.FIAP - Del. Reg. Toscana - Circolo Fot. ALFA (Li-
vorno), SEGHETTI Luciano B.F.I. - Del. Prov. Livorno - Circolo Fot. ALFA
(Livorno), CERRI Piero Delegato Provincia Grosseto, GALASSI P.Luigi BFI
A.FIAP - Presidente Sez. Fotografica DELTASIDER, riuniti in giuria nel giorno
23 Ottobre 1988 per esaminare le opere partecipanti alla manifestazione
sopradescritta, dopo attento, scrupoloso e ripetuto esame delle 203 opere
di 52 autori sezione stampe bianco e nero, 244 opere di 64 autori sezione
stampe colore, 357 opere di 88 autori sezione diapositive per un totale di
804 opere di 133 autori, hanno deciso di accettare 66 opere di 31 autori
sezione stampe bianco e nero, 59 opere di 36 autori sezione stampe a co-
lori, 75 opere di 52 autori sezione diapositive per un totale di 200 opere
di 87 autori, e di assegnare i premi a disposizione come segue:

1° Premio assoluto:

SBRANA Piero, fotoclub 3 C Cascina (PI), che vince il trofeo DELTASIDER
1988 simbolo in oro su placca d'argento. Vince con "Omaggio alla
Savignano"

1° Premio Sezione B/N:

AZZALLI Corrado, fotoclub Il Grandangolo di Parma, che vince con l'opera
"Giovanni" simbolo in argento su placca in oro zecchino.

2° Premio Sezione B/N:

BIGINI Paolo, c.f. Pisani, che vince con l'opera "Superwoman" quadro in
argento realizzato a sbalzo in rilievo rappresentante la città di Piombino.

3° Premio Sezione B/N:

SONZOGNI Carlo, che vince con l'opera "l'ambasciatrice" materiale
fotografico.

1° Premio Sezione Colorprint:

ASSIRELLI Giuseppe, C.F. Isontino (GO), che vince con l'opera "Schnei-
der" simbolo in argento su placca in oro zecchino.

2° Premio Sezione Colorprint:

BECONCINI Fabio, Fotoclub 3C Cascina (PI), che vince con l'opera "Pa-
paveri" quadro in argento realizzato a sbalzo in rilievo rappresentante la
città di Piombino.

3° Premio Sezione Colorprint:

LEONARDI Carlo, C.F. Pisani, che vince con l'opera "Nagaur" materiale
fotografico.

1° Premio Sezione Diacolor:

PIOMBINO Andrea, G.F. Ideavisiva, che vince con l'opera "Due sul letto"
simbolo in argento su placca in oro zecchino.

2° Premio Sezione Diacolor:

COLOMBO Sauro, Fotoclub Immagine (Chioggia) che vince con l'opera "Ne-
pa" quadro in argento realizzato a sbalzo in rilievo rappresentante la città
di Piombino.

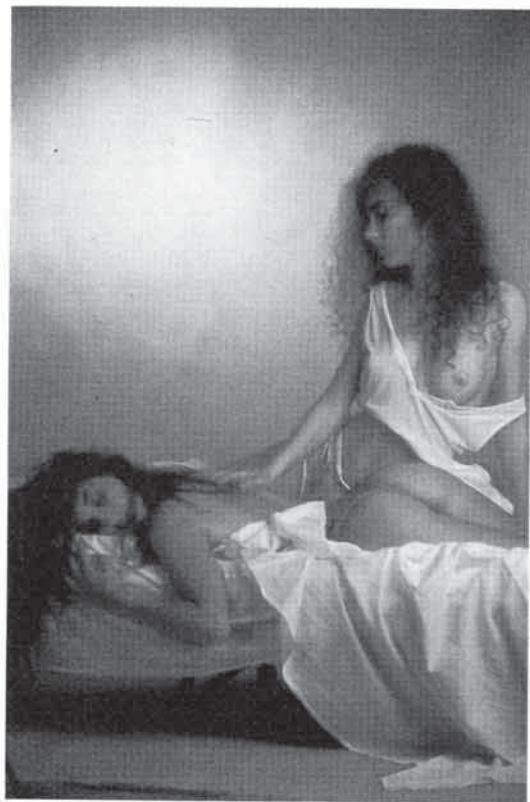
3° Premio Sezione Diacolor:

MARCHESE Filippo, F.C. Lucchese che vince con l'opera "Senza Titolo
n° 1" materiale fotografico.

Vince il premio assegnato al club con maggior di opere ammesse il foto-
club 3C di Cascina (PI) con 25 ammissioni di 7 autori (il trofeo è stato offer-
to dal Delegato Provincia di Grosseto CERRI Piero).

N.B. Ai lavori della giuria hanno partecipato in qualità di segretari:

BALDETTI Mauro - Circolo Deltasider
FINNO Domenico - Circolo Deltasider
MARTORELLA Franco - Circolo Deltasider
PUCCETTI Massimo - Circolo Deltasider



- 1) Andrea Piombino
«Due sul letto»
1° Pr. DIA
- 2) Carlo Leonardi
«Nappua»
3° Pr. CLP
- 3) Piero Sbrana
«Omaggio alla Savignano»
1° Pr. Assoluto
- 4) Fabio Beconcini
«Papaveri»
2° Pr. CLP
- 5) Sauro Colombo
«Nepal»
2° Pr. DIA

1	2
	3
4	5



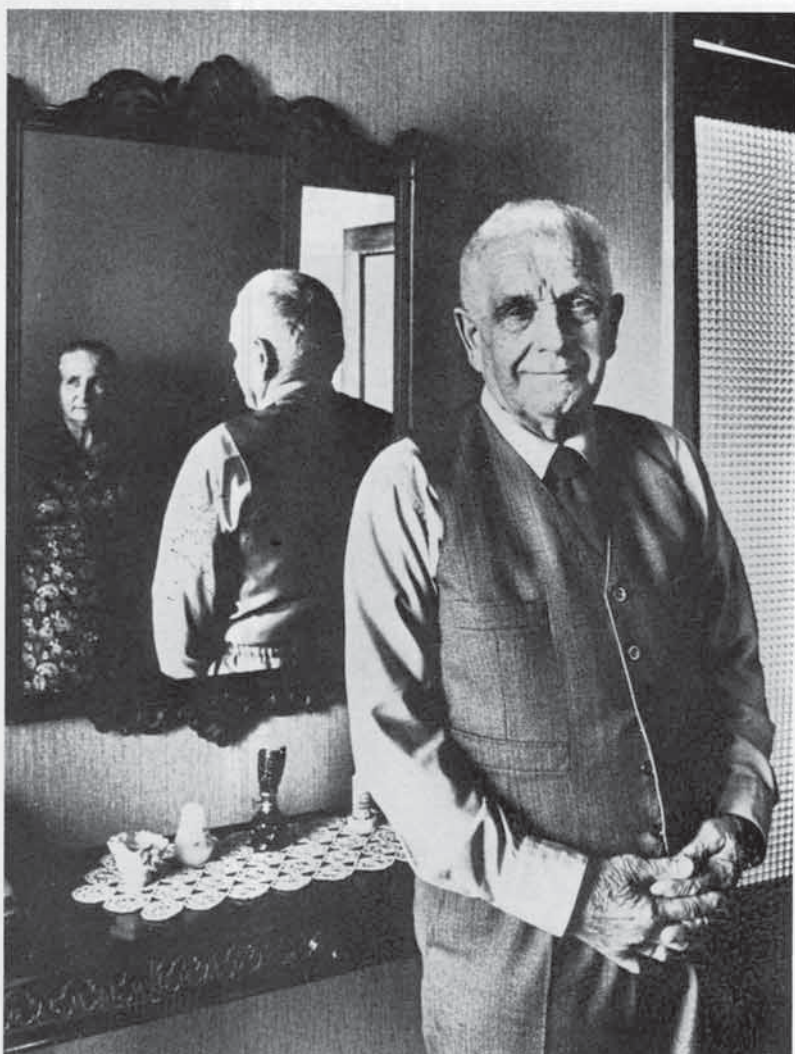


ELENCO PARTECIPANTI NON TESSERATI
PER INVIO FOTOAMATORE



1	2
3	4

- 1) Giuseppe Assirelli
«Schneider»
1° Pr. CLP
- 2) Carlo Sonzogni
«L'ambasciatrice»
3° Pr. BN
- 3) Filippo Marchese
«Senza titolo»
3° Pr. DIA
- 4) Corrado Azzali
«Giovanni»
1° Pr. BN



ELENCO AUTORI AMMESSI SEZIONE DIACOLOR

- 15527 - APRILE Enzo - Firenze
 15016 - AZZALI Corrado - Parma
 1971 - BARACCANI Bruno - Cotignola (RA)
 1502 - BECONCINI Fabio A.FIAP *C *D - Lavaiano (LU)
 1505 - BELLINI Moreno - E.FIAP *D - Pesca (PT)
 13905 - BILANCERI Piero - Fucecchio (FI)
 20271 - BIGINI Paolo *B *D - Pisa
 16516 - BORGIOLO Giancarlo - Castelflor. (FI)
 5961 - BRONCONI Bruno - Firenze
 18912 - BRUGLIERI Enzo A.FIAP *D - Benevento
 9360 - CAGNONI Giovanni - Gazzaniga (BG)
 2250 - CALANCA Vanni - Mirandola (MO)
 4456 - CAMICI Luciano - Bergamo
 13037 - CAMMI Fabio A.FIAP *D - S. Nazario O.(PC)
 9043 - CAPECCHI Fabrizio - Montecatini (LU)
 4221 - CAVASSA Fabio - Allassio (SV)
 10545 - CAVICCHI Gaetano - Poggio Renatico (FE)
 9710 - CITI Ugo - Lavaiano (PI)
 10445 - COLOMBO Sauro - Chioggia (VE)
 4404 - EGIDI Italo - Milano
 7963 - FACCHINI Luca - Firenze
 5595 - GENOVESI Enrico - Cecina (LI)
 133 - GHIDONI Lino A.FIAP *C - Vigarano M. (FE)
 3708 - GIBERTONI Dino Odoardo A.FIAP - Modena
 3720 - GOLINELLI Enio - Modena
 6618 - GUADAGNI Massimo - Firenze
 20522 - IMOLA Fabrizio - Rieti
 8249 - MARCHESE Filippo A.FIAP - Lucca
 13883 - MARCHESI Alessandro - Firenze
 6148 - MARCOZZI Claudio - Porto S. Gorgio (AP)
 14573 - MEGHI Bruno - Firenze
 1499 - MENICHELLI Oreste E.FIAP *D - Cascina (PI)
 203 - MERLAK Fulvio BFI A.FIAP - Trieste
 - MORISI Leonildo - Castelflor. E. (MO)
 16715 - ORIANI Fernanda BFI - Milano
 9502 - PALMA Enzo - Noli (SV)
 9215 - PARADISI Andrea - Castelflor. E. (MO)
 13217 - PICCINELLI Tarcisio - Virle 3 ponti (BS)
 2367 - PIOMBINO Andrea - Firenze
 3736 - POLLASTRI Giorgio - Modena
 2830 - ROSSI Roberto - Bibbiena (AR)
 5889 - RIGAMONTI Marco *D - Piacenza
 5680 - SALA Antonio - Torino
 4405 - SAMBO Leda - Milano
 1516 - SBRANA Piero A.FIAP *D - Cascina (PI)
 16713 - SCARAMUZZA Walter - Gessate (MI)
 5520 - SCOTTO Giuliano - Livorno
 16913 - SONCINI Pietro - Reggio E.
 16583 - TERZI Mauro - Soliera (MO)
 1854 - TINELLO Roberto - Torino
 240 - ZEPELLI Bruno - Ascoli Piceno
 15568 - ZUFFO Emanuele - Pietra Ligure (SV)

- Benny Goodmann
 Who's that girl?
 Pubblicità
 Il duello improvvisato
 Frutta fresca
 Verena
 Giocando
 Passione carnale
 Equipe
 Mont Rouge
 Ciclocross
 Arrive station
 Manifestazione
 Deborah 3
 Seachild
 Vittoriana n° 2
 Nepal: in strada
 Concorrenza
 Raccolta di kaki
 Il salto
 Motocross 881
 Scalinata
 Siesta
 Gorino
 La casa del guardiano
 Portici
 Colline Pisane 3
 Nepal
 Sturm undrung
 Amazonia n° 3
 L'ultimo metro
 Relax
 La mia gente 4
 Solitudine
 Il curato
 La volata
 Erika
 Papaveri
 Alben
 Foglie
 Senza titolo 1
 Scalata alla piramide della luna
 Parasailing
 Impressioni d'autunno 9
 Macaone
 L'heur de vespro
 Suor Pauline
 Sguardo alla vita
 Dolcemente la sera
 Autunno n° 2
 Indonesia 3
 Canoapolo
 Preghiera mattutina
 Gipsy n° 2
 Due sul letto
 Piscina
 Fili
 Sorpresa
 Ristoro
 Genesis n° 4
 Birmania
 Nel diamante
 Centauri
 Uomini contro
 Umbria 1
 Giusy 87
 Tizzy e l'autunno
 Collas Hyale D/86
 Pafia A/88
 Frammenti metropolitani 1
 Frammenti metropolitani 3
 Arcuati
 Autunno
 Sci estivo n° 2
 Il cancello

ELENCO AUTORI AMMESSI SEZIONE COLORPRINT

- 1580 - ACCERBONI Carlo - Genova
 5537 - AMONI Daniele AFI - Gualdo Tadino (PG)
 2920 - ASSIRELLI Giuseppe MFI - A.FIAP *C - Gorizia
 1502 - BECONCINI Fabio A.FIAP - Lavaiano (PI)
 17169 - BERTOLINI Umberto - Reggio Emilia
 13905 - BILANCERI Piero - Fucecchio (FI)
 5396 - BONANOMI Franco - Legnano (MI)
 16621 - BRACCI Gianni - Bagnacavallo (RA)
 5961 - BRONCONI Bruno - Firenze
 10604 - BRONCONI Lapo - Firenze
 18912 - BRUGLIERI Enzo A.FIAP *D - Benevento
 6566 - CALONACI Marco - Poggibonsi (SI)
 12617 - CAMAIONI Remo - Ascoli Piceno
 - CARLONI Mario - Osimo (AN)
 8451 - CARNICELLI Alessandro - Livorno

- Genova 88 1
 Genova 88 2
 Windsurf n° 2
 Il salto
 Schneider
 Gabbiani
 Behind
 Soft moving
 Papaveri
 Tulipa
 Passeggiata a Pompidu
 Interplanetaria n° II
 Poesia
 Vele 3
 Trotto
 Uomini contro
 Gli amici
 Libertà "Manifesta"
 Policromie d'azzurro
 Teen ager
 Vincenzo e Venezia
 L'ombra
 Elaborazione n° 13
 Elaborazione n° 15
 Elaborazione n° 11
 Senza titolo
 Marinar
 Tenezze

- 1709 - CHECCHI Roberto - Monteverchi (AR)
 1746 - CHECCUCCI Francesco - Firenze
 17637 - DI MARIO Filippo *C - Anzola E. (MO)
 16820 - FABI Romano AFI *C - Rieti
 133 - GHIDONI Lino - A.FIAP - Vigarano M. (FE)
 7450 - GRASELLI Giorgio A.FIAP - Padova
 2677 - GROTTTO Bruno - Adria (RO)
 6618 - GUADAGNI Massimo - Firenze
 20522 - IMOLA Fabrizio - Rieti
 4465 - LEONARDI Carlo - Pisa
 1499 - MENICHELLI Oreste E.FIAP *D - Cascina (PI)
 13883 - MARCHESI Alessandro - Firenze
 13566 - NALDINI Bruno - Firenze
 2252 - NUCCI Franco - Firenze
 16715 - ORIANI Fernanda BFI - Milano
 2830 - ROSSI Roberto - Bibbiena (AR)
 3533 - TUCCI CASELLI Wanda A.FIAP - Milano
 1998 - VARANI Antonio - Empoli (FI)
 240 - ZEPELLI Bruno - Ascoli Piceno
 9677 - ZUCCON Antonio A.FIAP *C - Treviso
 15568 - ZUFFO Emanuele - Pietra Ligure (SV)

- Paesaggio n° 8
 Aspettando
 L'ultimo ombrellone
 Armonie
 Una bella domenica
 La mia gente 2
 La mia gente 4
 Rose Rosse
 Formichine n° 2
 Il numero 1
 Angelina
 Mossò 5
 Nagaur
 Santone indiano
 London Bus
 Incontri per strada
 Madonna
 Tra la gente
 Alba sul lago
 Lungo la cresta
 Il ragazzo dei palloni
 La mia Cina 1
 La mia Cina 2
 Lei
 Giusy
 L'urlo
 Castelluccio n° 11
 Prisca
 Oxford Street
 Hotel Post
 Geometrie e colori di Liguria
 n° 3

ELENCO AUTORI AMMESSI SEZIONE B/N

- 9394 - ARGNANI G. Franco - Bagnacavallo (RA)
 15016 - AZZALI Corrado - Parma
 - BARSOTTI Marco - Cascina (PI)
 10073 - BIAGINI Bruno - Livorno
 19169 - BIANCHI Roberto - Villafranca (VR)
 20271 - BIGINI Paolo *B *D - Pisa
 10604 - BRONCONI Lapo - Firenze
 18912 - BRUGLIERI Enzo A.FIAP *D - Benevento
 6566 - CALONACI Marco - Poggibonsi (SI)
 16381 - CAPOVILLA Franco - Cadoneghe (PD)
 1054 - CAVICCHI Gaetano - Poggio Renatico (FE)
 1746 - CHECCUCCI Francesco - Firenze
 15273 - COZZA Giovanni - Torino
 5595 - GENOVESI Enrico - Cecina (LI)
 7450 - GRASELLI Giorgio A.FIAP - Padova
 2677 - GROTTTO Bruno - Adria (RO)
 6618 - GUADAGNI Massimo - Firenze
 1499 - MENICHELLI Oreste E.FIAP *D - Cascina (PI)
 3732 - MONTI Luciano - Este (PD)
 2252 - NUCCI Franco - Firenze
 9502 - PALMA Enzo - Noli (SV)
 163 - Rosati Vittorino A.FIAP - Reggio Emilia
 2830 - ROSSI Roberto - Bibbiena (AR)
 1516 - SBRANA Piero A.FIAP *D
 5520 - SCOTTO Giuliano - Livorno
 204 - SNIDERO Luigino - Aiello del Friuli (UD)
 - SONZOGNI Carlo - Ranica (BG)
 121 - RAIMONDI Paolo A.FIAP - Ascoli Piceno
 1998 - VARANI Antonio - Empoli (FI)
 6147 - ZEPELLI Bruno - Ascoli Piceno

- Autunno sul lago
 I luoghi del silenzio
 Arcadie
 Compagni di viaggio
 Giovanni
 La porta chiusa
 Un angolo di tramonto
 Impressioni 8/88
 Impressioni 9/88
 Impressioni 10/88
 7/4
 8/4
 8/5
 Senza titolo n° 1
 Senza titolo n° 2
 Superwoman
 La padrona
 Chienichetti
 Made in Italy
 Valieri 1
 Vivaidiana
 Memory
 Elegiac
 Ritratto 1
 Ritratto 2
 Senza titolo 2/87
 Nelly
 Kinderdijk
 Figura 1
 Empleado
 Un vecchio Balinese
 La vecchia
 Sulla porta di casa
 Fornace sul Po
 Società operaia
 Breakfast
 Chansonnier
 Ulisse
 Opsi
 Ritratto di Yasmine
 Macerazione
 Olocausto 1
 Olocausto 2
 Olocausto 3
 Olocausto 4
 Madonna 1
 Madonna 2
 Cetus
 Omaggio alla Savignano 1
 Omaggio alla Savignano 2
 Omaggio alla Savignano 3
 Omaggio alla Savignano 4
 Barbara studio 5/88
 Abbandono
 Spagna
 Pastello
 Farm
 Mosca Gum '88
 Katuscia '88
 L'ambasciatrice '88
 Eyre saline 4
 Laura
 Cow girl
 Al metrò
 Storie diverse

**TROFEO
 DELTASIDER
 3°
 Concorso
 Fotografico
 Nazionale**



a cura di
Cosimo Petretti
ha collaborato
a questo articolo
Mario Rinaldi

IL MAGGIO DI ACCETTATURA

Accettatura è un piccolo paese montano (m. 799 s.l.m.), posto al centro della Basilicata, nella provincia di Matera.

L'abitato è costituito da pochi palazzi padronali e da modeste abitazioni; è circondato da montagne, fra cui Gallipoli (m. 1100) e Montepiano (m. 1141) e da una fitta foresta.

La boscosità del paesaggio e l'estrema indigenza in cui vive la popolazione (i pochi uomini validi non emigrati vivono alla giornata con lavori saltuari) costituiscono lo sfondo naturale e umano della festa che si celebra a Pentecoste in onore di San Giuliano, protettore di Accettatura, mezza pagana e mezza cristiana, che si svolge con un rituale antico e profondo.

Nelle prime ore della mattina della domenica di Pentecoste, nella foresta di Gallipoli esperti contadini provvedono al taglio della "Cima", un folto albero d'agrifoglio, che verrà trasportata a spalla: per sistemarla e sorreggerla (una volta tagliata non deve mai essere posata in terra) ci si aiuta con speciali bastoni biforcuti ("crocce"), ricavati sul posto

da rami di alberi. Canti e suoni di organetti, zampogne e cornamuse accompagnano i "cimaiuoli" che, dopo una sosta di circa un'ora per potersi ristorare (prevalentemente con vino locale), raggiungono il paese, da cui il monte Gallipoli dista circa 15 km.

Nel frattempo, dalla montagna di Montepiano, che si erge dalla parte opposta del paese, a 5 km. dall'abitato scende il "Maggio", il leccio più alto e più diritto del bosco, col suo corteggio di tronchi, trascinati da coppie di buoi lungo un impervio percorso attraverso la foresta.

Il taglio del "Maggio" viene eseguito il giorno dell'Ascensione da un gruppo di massari addetti da anni a questa delicata e rituale operazione. Pure rituale è la scelta delle coppie di buoi che avranno il privilegio di trasportare in paese il "Maggio". Il rumoroso corteo viene festosamente accompagnato da pifferi e zampogne e dai suonatori di Turi che, tradizionalmente, intervengono ogni anno. Il tutto abbondantemente innaffiato da vino.

La "Cima", dopo aver attraversato il paese per far-



si ammirare, come si conviene ad una sposa, attende il suo "Maggio" nella piazza di S. Antonio, dove intanto si balla fra uomini, si suona e si canta. L'incontro assume l'aspetto di un rito nuziale fra il "principe dei tronchi" e la sua chioma regale. La "coppia nuziale" prosegue la sua marcia fino al largo di S. Vito, dove viene lasciata per la notte.

La sera c'è grande illuminazione in paese e spettacoli di arte varia.

Il lunedì si lavora per la preparazione del "Maggio", che viene accuratamente levigato e preparato per l'innesto con la "Cima".

Le donne portano pane, focacce, ciambelle e vino per tutti i presenti.

In mattinata si svolge una processione religiosa. Il martedì la "Cima" viene finalmente innestata al "Maggio": i due alberi, ormai "sposi", vengono innalzati e fissati in piazza S. Vito. L'innalzamento porta sempre una certa tensione fra i presenti, che traggono presagi dallo svolgimento dell'operazione.



Ai rami della "Cima" sono legate delle lastrine metalliche ("tacche") con numeri corrispondenti agli animali messi in palio per l'albero della cuccagna, cui è destinato il "Maggio".

Dalla Cattedrale parte, verso mezzogiorno, la processione con la statua di S. Giuliano, preceduta dai confratelli e da una teoria di giovinette che portano sul capo le caratteristiche "centi", piccole costruzioni piramidali di ceri bianchi, ornate di fiori. Molti sono i bambini vestiti da S. Giuliano, per voto.

Nel pomeriggio un folto gruppo di cacciatori si riunisce sotto il "Maggio" per sparare ai rami della "Cima", cercando di far cadere qualche "tacca". Al tramonto inizia la vera e propria scalata del "Maggio": uno spettacolo antico ed affascinante. Da anni ne è protagonista "Zizilone". Ma la vera protagonista, come sempre, è la gente, la gente lucana.

Testo tratto dal volume "Accettura", di D. Notarangelo.



fotografia
Mario Rinaldi
(Taranto)

MIMMA
NUVOLARIBRUNO COLALONGO FOTOGRAFO
"THE WALL"

IL MAGGIO DI ACCETTATURA

«Ci sono immagini nelle quali il fotografo non cerca né di registrare, né di commentare l'oggetto scelto, bensì cerca di creare un'«opera» che in sé può avere o no, valore d'arte. Solo il risultato conta».

E. De Maré: *La photographie e l'architecture*, in Camera, Losanna n. 8, 1967.

È il segno-vettore del nostro tempo il muro: il silenzio forte della parete dura impedisce lo sguardo, ferma l'azione, interdice e sbarra il fluxus.

E a fotografare un archetipo classico e mai trascorso dal Muro del Pianto di Gerusalemme al Muro di Berlino si sofferma l'occhio dell'artista.

La tenda di cemento, coperta da un tessuto di granoturco, contiene elementi barocchi superfetati: il giallo e il rosso cupo, intrecciati in un raffinatissimo gioco di rifrazioni, creano un effetto in rilievo da fotoscultura, la materia così supera il muro e la stampa, li trascende e si fa toccare...

Il muro di Colalongo richiama inoltre a un acting-out liberatorio, al salto, al volo, sbarra ma eccita. Il taglio che ricorda Fontana, la verticale perfetta, disegna l'aspirazione, silenziosa e sicura, di un «altro» luogo e sciogliendo i nodi della trama i fili raccontano la storia di emozioni ribelli o incestuose, sempre comunque modanature di esperienze virtualmente contenute nell'oggetto fotografico.

Il muro è ancora modello introverso, stato imponente, evento fisico sovrastante ma in Colalongo diventa anche epifania dell'attesa o coagulo di desideri nel *Tramonto in rouge*; il dialogo poi si fa più fitto, il muro fa un giro nell'immaginario alato e il suo progetto di volo, di superamento, vince anche quando un Icaro si scioglie al sole, anche quando il muro resta a segnalare l'avversità, il pericolo, la morte.

Talvolta segni regolari e costruttivistici coprono la parete o la fendono evidenziando la gamma interna dello stesso colore. Il taglio prima diritto e poi versale accentra l'attenzione sulla tipologia dell'intonaco: la pelle del muro appare screziata, ma la ferita rimanda all'incongruità di opposte pulsioni che si armonizzano solo nella macchina armonica della conoscenza, nel liquido incanto dell'es-

sere che cerca e talvolta trova un «luogo della mente», delicato e violentato, e poi stende sulla carta a stampa l'idea, l'intuizione del «senso» del mondo. Le fotografie di Colalongo sono (intense appassionate partecipi) schede segnaletiche di frammenti emblematici del nostro spazio esistenziale, esaminato con ponderazione e quindi fissato sulla lastra nei dettagli più invisibili, mediante una lunga, penetrante posa.

E qui il lettore medita il pensiero di S. Sontag «La suprema saggezza dell'immagine fotografica consiste nel dire: Questa è la superficie. Pensa adesso - o meglio intuisci - che cosa c'è di là da essa, che cosa deve essere la realtà se questo è il suo aspetto. Le fotografie, che in quanto tali non possono spiegare niente, sono inviti inesauribili alla deduzione, alla speculazione, e alla fantasia»(1). Il teleobiettivo in Colalongo non serve solo ad «avvicinare» visivamente la realtà lontana o a «ingrandire» un particolare, ma a costruire significativi rapporti spaziali, il muro (azzurro grigio rosso) qui infatti apre verso una dimensionalità dinamica ed eccitante che modifica (mistifica?) non solo il concetto di spazio, ma anche quello di tempo. Perché senza l'altro il muro (recinto labirinto o palazzo) scandisce il ritmo dell'essere che si riappropria del silenzio, della vertigine, dell'entracte, in un'assenza di peso.

Questo mio «The Wall», informato alla concezione di Ezra Pound per cui l'artista non è altro dal critico (2) ammette il dialogo potente tra le arti quando, come ora, nella *culla di spago* (3), nel gioco del filo dei bambini, scivolano annodate l'arte fotografica e la poesia della mente che al contatto eccitano la nascita di una terza categoria d'arte, paragonabile al «terzo suono» (4) in musica; la caverna della creatività è davvero allora in un flash o in una sequenza di fotogrammi «laboratorio d'incontri» (5), dove un codice ne traduce un altro e sovrapposto al primo ne produce un terzo...

Mimma Nuvolari

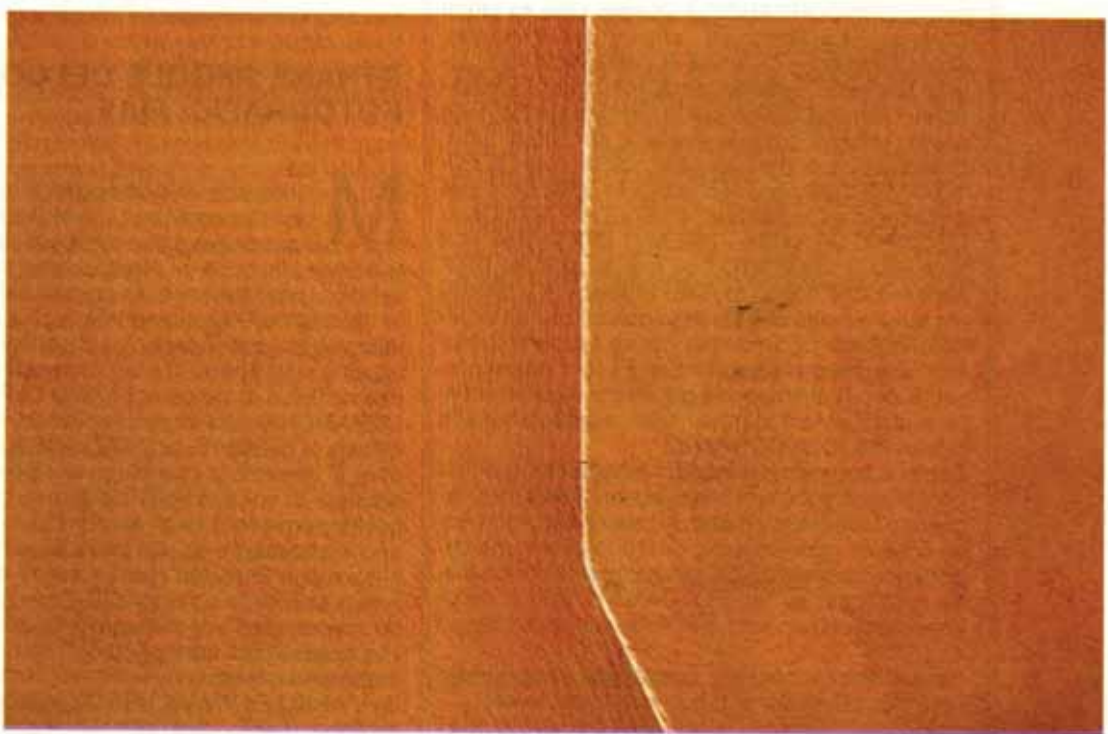
(1) S. Sontag, *Sulla fotografia*, Torino, 1978, pag. 22.

(2) C.f.r. E. Pound: *The Spirit of Romance*, London, 1910.

(3) F. Manieri: *Verde Verticale '90*, Milano, 1988, p. 16.

(4) M. Nuvolari: *Teologia di una musicalità*, in *Prospettive musicali*, luglio 1982, p. 27.

(5) F. Manieri, op. cit., p. 12.



LETTERE

Questo spazio è riservato al dialogo tra la redazione e i lettori, su argomenti di interesse fotografico e su quelli proposti dai lettori stessi. Per esigenza di spazio, preghiamo coloro che avessero intenzione di scriverci di inviare lettere brevi. Agli scritti non pubblicati verrà risposto privatamente. Le lettere dovranno essere indirizzate a:

IL FOTOAMATORE C.P. 40 - 50013 CAMPI BISENZIO

UNA RACCOMANDAZIONE:

arrivano in redazione lettere sempre più lunghe. Siate brevi. Lo spazio di questa rubrica non è infinito e avremmo piacere di corrispondere pubblicamente a tutti.

Il D.R.

SUL CONCORSARO

Carissimo Tani,

scusami se, essendo la prima volta che ti scrivo, questa mia lettera è di lamentela. La lamentela non riguarda "IL FOTOAMATORE" in generale, anzi mi complimento, dato che ho l'opportunità di farlo, per come è gestito, per gli articoli, a volte anche criticabili, ma questo se non altro ci dà adito a intavolare nuove discussioni atte al rinnovamento ed al proseguimento di una passione, come la fotografia, che non ha limiti.

La mia lamentela invece riguarda la non pubblicazione del nostro concorso fotografico nella rubrica "IL CONCORSARO" (in questo caso sa più di Corsaro che di Concorso - scherzo naturalmente). Abbiamo spedito gli avvisi di pubblicazione a tutte le riviste del settore prima di 60 giorni antecedenti il termine ultimo per la presentazione delle opere; ebbene, tutte le riviste, e sottolineo tutte, hanno pubblicato per tempo la notizia, solo "IL FOTOAMATORE" non ha pubblicato nulla. Dato che il concorso era intitolato "4° SALONE NAZIONALE DI FOTOGRAFIA - PREMIO CREMONA - 1° VIOLINO D'ARGENTO" ed era patrocinato FIAF pensavo che non vi fossero problemi. Ci avremmo tenuto molto che fosse pubblicato su un organo di stampa di cui anche noi ne facciamo parte e ci rappresenta in tutta Italia. Faccio inoltre presente, per evitare risposte già sentite e quindi scontate, che l'invio è stato inoltrato esattamente alla rubrica "IL CONCORSARO".

Capisco benissimo il lavoro immane che ti ritrovi ogni bimestre a dover organizzare, analizzare, tagliare o inserire i vari articoli, ma credimi non sono cose da sottovalutare, possono avere una importanza basilare. Gradirei che questo scritto fosse pubblicato su "IL FOTOAMATORE" e mi rispondessi di proposito, potrebbe servire anche ad altri.

Scusandomi ancora per questo mio sfogo ti invio i più cordiali saluti e auguri per il tuo lavoro.

Giancarlo Marcocchi

Caro Marcocchi, mi spiace per il disguido che auguro non abbia a ripetersi con nessun altro concorso.

Rammento però ancora una volta un fattore importante e determinante ai fini del buon funzionamento della rubrica: il Delegato Regionale che concede il Patrocinio ha l'obbligo di inviare in Redazione una copia del modulo di concessione del patrocinio

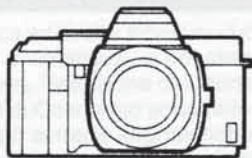
con tutti i dati (scadenza, quote, giuria, ecc.) del concorso da inserire nel "Concorso".

Se questo non avviene o avviene fuori tempo possono accadere ancora dei disguidi. Inoltre 60 giorni, con la fulmineità delle nostre poste possono non essere sufficienti. Se Vannino avesse ricevuto perché non avrebbe dovuto inserire?

Comunque in casi estremi, (ma proprio estremi!) FAX 055 - 890300

Molti cordiali saluti.

Giorgio Tani



STRANE REGOLE DEI CONCORSI FOTOGRAFICI FIAF

Mi riferisco in particolare al regolamento dei Concorsi per i quali viene richiesto il patrocinio e che stabilisce, all'articolo 3, le norme alle quali gli organizzatori del concorso debbono ottemperare nella stesura del regolamento. Il comma F di tali norme enuncia una serie di informazioni che il partecipante al concorso deve apporre sulle opere. Tra tali informazioni viene anche richiesto di indicare: l'ANNO DI PRIMA REALIZZAZIONE della fotografia. Si badi bene, è specificata la parola REALIZZAZIONE e non altri termini o definizioni che disinvoltamente vengono adottate di volta in volta nei bandi, creando non poche perplessità negli autori. Taluni bandi sono anche appesantiti da ulteriori richieste volte a complicare una formalità che dovrebbe avere contenuti di snellezza e semplicità. Personalmente sono contrario all'apposizione di tale informazione che spesso crea contraddizioni, confusione e formulazione arbitraria della norma. Se la FIAF chiede L'ANNO DI PRIMA REALIZZAZIONE (ma non sarebbe meglio dire semplicemente ANNO DI REALIZZAZIONE? Ma una fotografia quando si realizza, quando si scatta o quando la si stampa?) non vedo perché parecchi organizzatori non si attendono scrupolosamente a tale enunciato ed adottino invece espressioni più approssimative e vaghe come: ANNO DI PRIMA PRESENTAZIONE, ANNO IN CUI È STATA RESA PUBBLICA LA PRIMA VOLTA, oppure DATA DI PRIMA ACCETTAZIONE. Se una definizione è stata stabilita dalla FIAF (ANNO DI PRIMA REALIZZAZIONE) solo quella e da tutti deve essere adottata. A mio giudizio, inoltre, sembra evidente la differenza tra AN-

NO DI PRIMA PRESENTAZIONE e ANNO IN CUI È STATA RESA PUBBLICA LA PRIMA VOLTA. Possiamo presentare a concorsi per la prima volta opere che non vengono accettate e quindi non vengono rese pubbliche. Possiamo altresì rendere pubbliche, tramite mostre personali, opere che non sono mai state presentate a giurie. E come ci regoliamo per le opere scartate ad un concorso e presentate ad un altro successivo concorso? Le dobbiamo classificare con ANNO DI PRIMA PRESENTAZIONE, ANNO DI PRIMA REALIZZAZIONE, ANNO IN CUI È STATA RESA PUBBLICA LA PRIMA VOLTA, o ANNO DI PRIMA ACCETTAZIONE? Come si vede ci troviamo in un intrico di interpretazioni. Il tutto è spesso condito da un'incredibile dose di arrogante arbitrio (non previsto dal regolamento) condensato nella seguente frase: in caso di data "palesamente" non veritiera l'opera non verrà giudicata ecc. ecc.

Con quale autorità questi depositari del verbo normativo possono mortificare la correttezza e mettere in dubbio la buona fede di un concorrente giudicando in modo così drastico? Un altro aspetto singolare della questione risiede nel fatto che la FIAF non è altrettanto fiscale per le diapositive, mentre per i suddetti depositari pretendono che si imbrattino in modo ridicolo anche i telaini con l'indicazione della data e di tutto il resto. Misteri della stanza dei bottoni. Il risultato è che il povero fotografo, condizionato da tali vessazioni, è portato a seppellire opere, anche valide, che non essendo state REALIZZATE in tempi attuali, rischiano di essere considerate, secondo i parametri dei depositari, come merce di serie B.

E allora dalli a produrre incessantemente altre opere da inviare ai concorsi, lavoro incessante, frenetico e dispendioso che servirà soltanto a gonfiare i fatturati dei colossi industriali della fotografia, i quali poi ti ricompenseranno con la solita medaglietta da quattro soldi. A documentazione di quanto esposto in queste righe e per amore di completezza unisco un parziale elenco di concorsi 1988 con le relative enunciazioni circa l'indicazione stabilita dall'articolo 3 del regolamento mostre e concorsi con patrocinio FIAF:

CONCORSO

INTERNAZ. VIAREGGIO
NAZIONALE CASTELLETTO
TICINO
NAZIONALE PRECI
NAZIONALE CENE
NAZIONALE CAMPOGALLIANO
INTERNAZ. CAMPOGALLIANO
NAZIONALE CASCINA

NAZIONALE SAN DONATO
MILANESE
NAZIONALE POGGIBONSI
NAZIONALE MIRABELLO
NAZIONALE BRESSANONE
NAZIONALE AREZZO
NAZIONALE PIOMBINO
NAZIONALE BERGAMO
NAZIONALE SCANDICCI

NAZIONALE VILLANOVA M TO
INTERNAZ. FROSINONE
NAZIONALE CARIMATE
NAZIONALE OSIMO

STAMPE

anno di prima presentazione
non richiesta
anno di prima presentazione
anno di prima presentazione
non richiesta
non richiesta
data di prima presentazione,
oppure data di realizzazione,
oppure data di prima accettazione

anno di prima presentazione
non richiesta
non richiesta
anno di prima realizzazione
anno di realizzazione
non richiesta
anno di prima pubblicazione
data dell'anno che sono state
rese pubbliche la prima volta

data di prima presentazione o
realizzazione (?)
non richiesta
anno di realizzazione

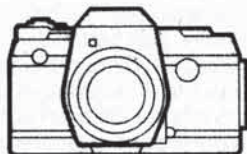
DIAPOSITIVE

anno di prima presentazione
non richiesta
non richiesta
anno di prima presentazione
non richiesta
non richiesta

non richiesta
non richiesta
non richiesta
anno di prima realizzazione
anno di realizzazione
non richiesta
anno di prima pubblicazione
anno di prima pubblicazione

non richiesta
non richiesta
non richiesta

Emilio Secondi



PREMIO O PUBBLICITÀ GRATUITA?

Caro Direttore,

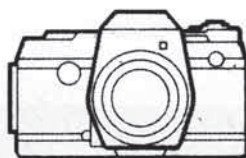
Ho vinto "Una crociera nel mediterraneo". Mese di effettuazione Giugno alle date stabilite. Premio non cedibile e non girabile per una sola persona, cabina doppia, escursioni non comprese nel premio.

Sono sposato ed ho un lavoro.

Per usufruire del premio avrei dovuto chiedere le ferie appositamente per quei giorni (cosa quasi impossibile); per farmi accompagnare da mia moglie acquistare un biglietto a prezzo pieno (circa 2.600.000); per non restare relegato o quasi sulla nave, spendere un altro milione per le escursioni extra.

Le spese per affrontare il viaggio: documenti, vestiti, ecc. le ho calcolate in 600 mila lire. Penso che abbiate capito che ho rinunciato al premio. Mi domando però, se questi premi ampiamente reclamizzati e amplificati, non siano altro che una forma di pubblicità gratuita per chi li mette in palio.

Mauro Tempestini

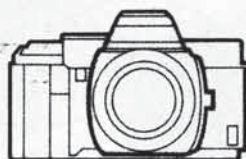


Il Sig. Luigi Martinengo di Alessandria ci scrive nuovamente una lettera (21-1-89) con per oggetto: omissione inserimento del concorso "Il cappello nel mondo" nella rubrica il Concorsaro.

Diamo atto che il Del. Regionale Ivaldi ha inviato in redazione la copia della concessione di patrocinio e lo ringraziamo per la sua precisione.

Ci siamo anche accorti che sul n° di Luglio/Agosto de Il Fotoamatore la rubrica Il Concorsaro riporta regolarmente i dati del concorso in oggetto. Una polemica inutile?

La redazione



CON ESITI NEGATIVI ...

Gentile Signor Tani,

mi rivolgo a lei su consiglio della sig.na Paola Gandolfi per raccontarle in poche parole la mia storia fotografica di quest'anno.

Ho partecipato a diversi concorsi fotografici con esiti completamente negativi per non dire pessimi, non avendo ottenuto nemmeno una ammissione. Ero piuttosto demoralizzato al punto di pensare di lasciare perdere qualsiasi attività fotografica. Mentre riflettevo sul da farsi ho aderito all'invito di Dino Gibertoni, mio caro amico, a partecipare al concorso fotografico organizzato dal Foto Cine Club Il Pentaprismo di Mirabello per due motivi: la

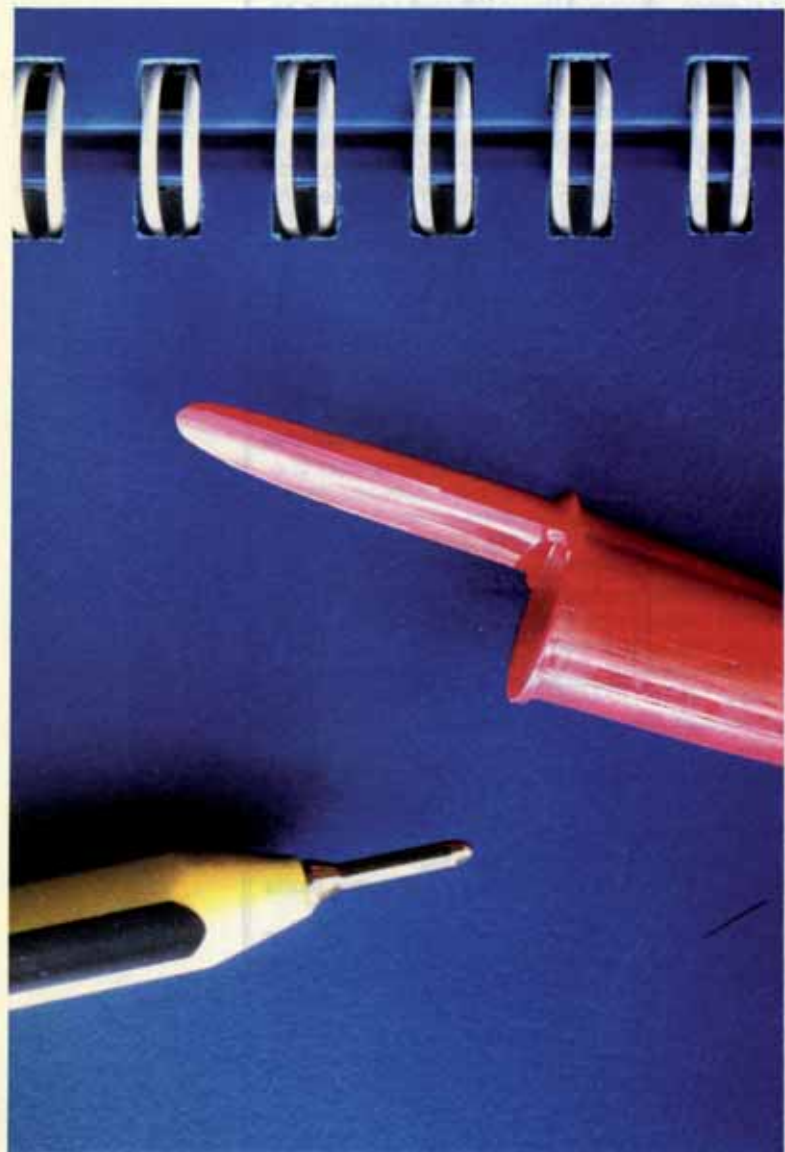
CIRCUITO
MOSTRE FIAF

L'OCCIDENTE E L'ORIENTE DI VITTORIO GRAZIANO

© 1987 by CIRMOF

Fotografie di
VITTORIO
GRAZIANO

Presentazione di
RINALDO PRIERI



Di là dalle scelte di contenuto che fin dal primo contatto del fruitore, critico incluso, con la fisionomia dell'autore situano questo in una sfera di squisita rilevanza umana e culturale, l'aspetto più saliente di tale configurazione è dato - almeno penso - da un fattore spesso disatteso. Istintivamente, infatti, lo si ritiene estraneo o poco pertinente nel giudizio critico sulla sua opera: parlo di quel senso di disciplina estetica che tanto più si manifesta quanto meno appare al primo impatto con l'opera, probabilmente perché siamo abituati a quell'infallibile denominatore comune che chiamiamo da sempre «mestiere».

Con questa premessa chiamare appunto *disciplina estetica* quella che si impone in modo particolare nella fotografia di Vittorio Graziano, al quale il titolo accademico di Ingegnere mi sembra che si addica bene non solo per indirizzo di studio e di professione, ma perché ne avverto la congenialità con l'uomo fotografo. C'è anzi da aggiungere che questa caratteristica trova la sua controprova proprio nell'accostamento dei due filoni sui quali ha voluto impostare la sua mostra personale: uno, il *THAI*, analisi rigorosamente poetica di un modo asiatico di vita; l'altro *Anonimo quotidiano* che gli sta agli antipodi, eppure analisi anch'esso di una concezione percettiva del pensiero totalmente calata - all'opposto dell'Oriente - nella visione occidentale di reificazione della struttura umana e quindi di valorizzazione materica ribaltata sul versante dell'estetico, cioè dell'arte veduta essenzialmente come fruizione culturale. Giacché è proprio il concetto di cultura che si è profondamente modificato, a qualunque settore il prodotto estetico venga applicato.

Il titolo ANONIMO QUOTIDIANO, così pertinentemente sintetico, ci fa entrare in un clima percettivo che, se non è nuovo, perché rispecchia l'irreversibile tendenza odierna all'indagine sull'«inezia» concettualmente intesa, sempre ci sottopone un mondo che nel suo contrappunto costante con le riflessioni, i sentimenti, le rivelazioni estetiche, esce dalla sua destinazione utilitaria per entrare in quella dello spirito, che è proprio dell'immagine intesa come idea, così come è propria del suono organizzato.

Per Graziano questo «anonimo quotidiano» è offerto dalla manifestazione di innumeri momenti/forma/colore, che trasferiscono in un ambito povero, marginale, accessorio, insignificante, ma rigorosamente e criticamente valutato nei suoi effetti di presa, un bisogno di pensiero, una dimensione figurale che è propria dell'arte contemporanea, dove i componenti segnici, riconoscibilissimi, esaltano quel pensiero, e tanto più in funzione di una ripetitività di «patterns», perché tali diventano i fermagli reggi-calza o reggi-indumento sulla corda da bucato, o il salva-punta di una biro in comunella appunto con la biro e la spirale di un'agenda, un frammento di confezione porta-pastiglie prossimo all'e-

sauro, la manopola di un rubinetto da bagno in diagonale con la vaschetta porta-sapone (notevole) una corda di nylon al limite dello strappo, ancora un fermaglio da bucato che imprigiona alcune capocchie di «svedesi» o una clip che ferma due immacolati fogli giallo/rosso, due tubi di gomma blu abbracciati sul fondo rosso, la semiapertura di una cerniera lampo di jeans e così via. Divertimento? gioco? esercizio estetico? esperimento cromatico? evasione proprio in pieno quotidiano? Opterei per la prima e la quinta ipotesi. Libero ovviamente l'amico Graziano di non essere del mio parere. E poi, ciò che conta è il principio creativo, che può trovare variabili se lo sostiene l'intelligenza, una materia prima irrinunciabile e purtroppo non molto diffusa.

con THAI siamo evidentemente su un terreno opposto. Qui si impone quella riflessione che sempre esige lo sguardo gettato sulle creature umane, specie quelle di cui ci nutrono le spericolate immagini turistiche all'insegna di una superficialità dorata ma sciatta e dozzinale come lo sono sempre i luoghi comuni.

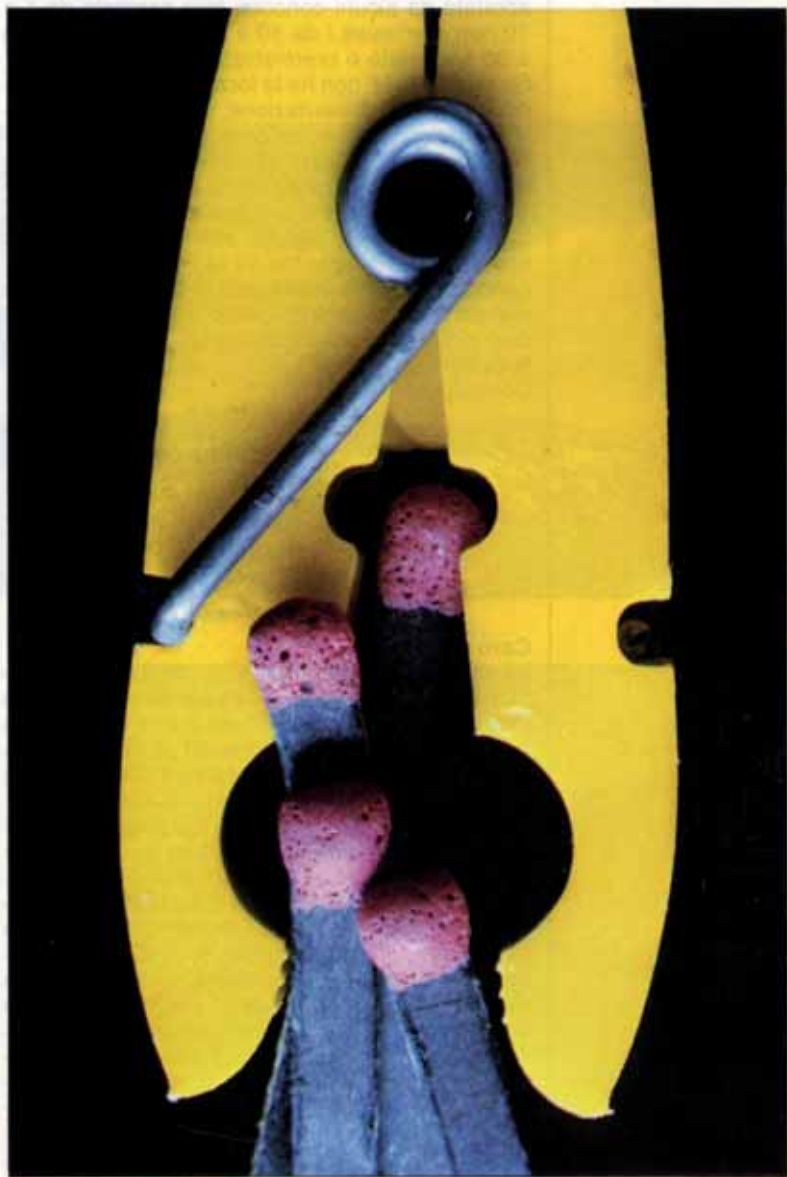
Un po' di rispetto per chi vive una vita diversa dalla nostra, apparentemente emarginata, proprio perché ci insegna la lezione dei sentimenti e non solo degli usi e costumi. Quanti fotografi si sono cimentati in questi «reportages», grandi o piccoli, tirati giù alla meglio o impegnati con l'immane ausilio del colore e dei luoghi comuni compositivi. Ma Graziano in queste sue trenta immagini thailandesi ha fatto qualcosa di ragguardevole sul doppio binario della raffigurazione umana delle figure indigene e dell'eccellenza compositiva, col sostegno di un cromatismo sommo e vigoroso insieme.

Una fotografia che mira anche al documento, certo, ma raccolto secondo un ritmo fortemente narrativo, spesso toccante, che infonde alla gente una grande dignità esistenziale, un senso di ordine, di serietà, di chiarezza. Premiamo p.e. quell'immagine dei bonzi visti di schiena accovacciati, con le loro tuniche arancioni drappeggiate in onde parallele. Non ne vediamo i volti ma ne sentiamo il raccoglimento di preghiera; l'intensità del viso del bimbo con le medaglie o del ragazzo alla fontanella, la bimbetta seminuda o la famigliola contro un habitat di canne intrecciate; le maternità esemplari; il gesto mesto della donna anziana in blu con quelle mani intrecciate di lungo, e altre, quasi tutte le altre, e tutte avvolte da un'atmosfera ombrata di tinte castigate, che infondono il senso d'un vago ma innocente mistero. Graziano ha un ottimo mestiere, ma al servizio di una capacità espressiva che ci persuade, a conferma che il fotoamatorato italiano impegnato dispone sempre di più di una professionalità sicura, anzi della professionalità dei sentimenti ben coltivati.

Rinaldo Prieri



...to della nu...
 ...a...
 ...a...
 ...a...
 ...a...



vicinanza da Modena della sede del concorso e la possibilità di assistere ai lavori della giuria, cosa quest'ultima per me interessantissima. Così con l'animo privo di qualsiasi speranza di ottenere un pur minimo risultato, sono andato ad assistere ai lavori della giuria.

Alla prima cernita delle opere presentate dai vari partecipanti, comprese le mie, le foto scartate effettivamente erano poco valide per non dire qualcosa di peggio in alcuni casi.

La mattina è trascorsa esaminando le foto a colori e in B/N; nel pomeriggio il Sig. Ghidoni, uno dei giudici, si rivolge a Lodi, presidente del circolo organizzatore del concorso, chiedendo quante foto materialmente potevano essere esposte, la risposta è stata circa 120 opere. A questo punto avrei voluto urlare la mia rabbia nel constatare che belle foto venivano mischiate a pessime stampe, solamente per una carenza di spazio. Ghidoni stesso nello scartare le foto diceva rivolto agli altri giudici: "Guardare che queste scartate ora, sono tutte opere valide".

Tornando a casa, con il mio amico Gibertoni, mi sono chiesto se la FIAF può avallare un simile operato che viene imposto da tutti gli organizzatori di concorsi fotografici.

È chiaro che occorre trovare un rimedio a simile ingiustizia.

Io opterei per la votazione a punteggio, come già adottato da alcuni concorsi (per esempio da 1 a 10 non ammesse / da 10 a 20 ammesse / da 20 a 30 segnalate o premiate).

Se però la FIAF non ha la forza di imporre alle giurie questo tipo di valutazione, con la scusante delle troppe opere da esaminare, io suggerisco un altro tipo di scelta: opere non ammesse / opere ammesse ma non esposte / opere ammesse ed esposte / opere segnalate o premiate.

La ringrazio per la cortese attenzione con cui ha accolto il mio sfogo, ma se la FIAF ha a cuore i concorsi fotografici deve riuscire ad evitare che la mancanza oggettiva di spazio degli organizzatori costringa gli stessi a mischiare foto valide con quelle poco significative.

Cordiali saluti.

Franco Rapino
Modena - T.F. 18705



Caro Giorgio,

ho appreso con gioia la notizia che IL FOTOAMATORE ci giungerà a casa tutti i mesi e trovo molto interessante anche la formula scelta, un numero come siamo abituati a vedere ed un numero dedicato esclusivamente alle notizie ed alle attività dei circoli, dove potremo finalmente avere delle notizie in tempi utili e non come fino ad oggi che venivano pubblicate nella migliore delle ipotesi due mesi dopo che erano avvenute. Nel vedermi recapitare a casa il FOTOAMATORE NOTIZIE, ho capito che la nostra rivista sta assumendo una grande importanza (ancora maggiore di quella che possedeva fino ad ora) nel mondo di noi fotoamatori e circoli FIAF. Ma, a mio avviso l'iniziativa assume una maggiore importanza se si pensa che "IL FOTOAMATORE NOTIZIE", anche alla luce del nuovo regolamento delle mostre e dei concorsi fotografici, può diventare veramente il mezzo per la divulgazione sia dei bandi di concorso che dei cataloghi di qualunque manifestazione.

Oggi stampare un catalogo con la riproduzione delle foto a colori, costa dai cinque ai sei milioni, con un numero ristretto di copie; spesa che nella maggior parte dei casi supera di gran lunga l'economia di tutta la manifestazione stessa e costringe i presidenti ed i soci dei fotoclubs ad una ricerca affannosa e logorante degli sponsor, i quali diventano sempre più rari e meno disponibili.

Mentre pubblicare il catalogo della manifestazione sul FOTOAMATORE ha un costo notevolmente inferiore (£. 350.000 una pagina a colori e £. 250.000 una pagina ad un solo colore) e può rientrare nell'economia di qualunque manifestazione, tenendo sempre presente che IL FOTOAMATORE viene spedito a oltre 6.000 soci e 600 circoli FIAF, mentre il catalogo va soltanto ai partecipanti della manifestazione, 500/600 autori nella migliore delle ipotesi.

Alla luce di tutto questo, credo veramente, che aver portato la nostra rivista dalla pubblicazione bimestrale a quella mensile sia stata una saggia decisione, utile soprattutto a noi fotoamatori.

Pertanto mi complimento per l'iniziativa ed invio a te ed a tutta la redazione infiniti auguri di buon lavoro.

Il Presidente del C.F. Arno
Silvano Monchi



CARTOLINE D'AUTORE

Certamente non ci siamo inventati nulla di nuovo quando nell'86 abbiamo dato il via, proprio attraverso queste pagine (Il fotoamatore n° 6, 1986, pag. 17) a quella piccola grande cosa che sono le "foto d'autore... viaggianti" oggi meglio conosciute come foto-cartoline. Sponsor promotore di questa inusuale attività è stato il c.f. l'Immagine di Roma.

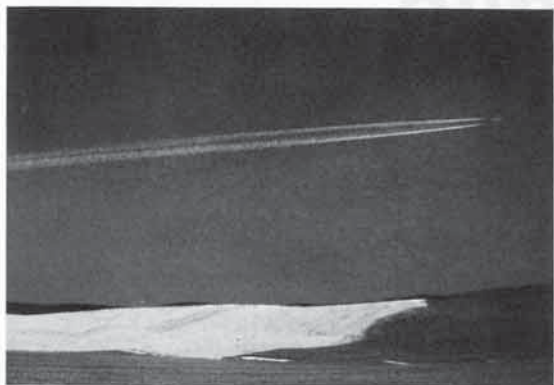
Come si disse allora, scopo della "promotion" era ed è quello di diffondere, in forma cordiale e spicciola, la fotografia amatoriale e, contemporaneamente, divulgare in ogni direzione possibile il marchio FIAF (riviste specializzate, assessorati, circoscrizioni ecc.) rendendolo sempre più familiare anche agli occhi, perennemente distratti, di quanti dovrebbero invece essere attenti alle varie diramazioni della cultura visiva italiana.

A due anni di distanza, dall'inizio di questa campagna per scambi di foto-cordialità, siamo in grado di tirare le somme del risultato ottenuto. Bene, la soddisfazione è tanta verificando la massiccia risposta che è stata data, da Trieste a Catania, da Taranto a Torino, da Lucca a Pescara, questo in relazione alla quantità; la soddisfazione aumenta se si considera la qualità dei mini-lavori pervenuti attraverso i portalettere.

Oggi il c.f. l'Immagine, che ha investito un capitale in francobolli per divulgare su tutta la penisola quest'idea, ha al suo attivo una ricchissima irripetibile raccolta di immagini d'autore, anche se nel ridotto formato del 10 x 15.

Con sorpresa, ma anche con soddisfazione, si può constatare che oggi cominciano a circolare nuove serie di foto-cartoline (fortunatamente sempre con marchio FIAF) prive dell'ormai familiare scritta "una iniziativa del c.f. l'Immagine Roma"; al suo posto campeggiano noti stemmi di altrettanto note associazioni. Questo vuol significare che la nostra idea è piaciuta e che trova un seguito, vuol dire anche che le foto-cartoline-d'autore si moltiplicheranno diffondendo sempre più la fotografia amatoriale italiana.

Roberto Zuccalà



1



2



3



4

PAESAGGI

- 1) Vincenzo Sarno «L'aereo»
- 2) Carlo Fiorentini «La mia Toscana»
- 3) Massimo Bolognini «Alba»
- 4) Marzio Toninelli «Nord»
- 5) Antonio D'Ambrosio «Alberi e dintorni»

5



4
2/8

Dai un taglio alla distrazione e guarda il mondo con un altro occhio. La tessera FIAF è il lasciapassare fra te e la grande FOTOGRAFIA

Tesserarsi è un'idea ottima e conveniente per chi come te ama la natura, lo sport, l'arte, il mondo in cui vive, con tutte le sue storie belle e brutte e con tutte le sue armonie e contraddizioni. Questi sono i tuoi soggetti. Hai un buon motivo per fotografarli:

noi della Fiaf siamo in ogni città e quasi in ogni paese, in circoli, club, associazioni. Tutte collegate tra loro a formare un'unica grande famiglia e un grande pubblico per le tue immagini.

Tu hai degli amici con il tuo stesso amore per la «fotografia», convincili ad entrare in un fotoclub e conseguentemente nella FIAF. Farai loro un piacere.

Desidero presentare un amico al quale Vi prego inviare a titolo promozionale un numero de IL FOTOAMATORE e tutte le informazioni e consigli occorrenti per ottenere la tessera FIAF.

Nome

Cognome

Via

CAP. Città

Sigla Prov.

Nome del presentatore

tess. Fiaf n.
(ogni tre nuovi tesserati verrà offerto un omaggio Fiaf)

ANNUARIO FOTOGRAFICO
ITALIANO
1988



FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE



FIAF - Federazione Italiana Associazioni Fotografiche
Corso S. Martino, 8 - 10122 TORINO
Tel. 011/519479

CORATO 27 ANNI - NUOVA SEDE

Domenica, 30 ottobre 1988, si è inaugurata la nuova Sede del Club Fotoamatori di Corato in Via P. Colletta 9.

È stato senz'altro - un momento significativo per la vita del Gruppo che ha visto la partecipazione non solo dei numerosi Soci e rispettivi famigliari, ma un gran numero di simpatizzanti che credono nel messaggio fotografico come "cultura" ed "arte".

Questo è stato - infatti - sottolineato dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Bari, Prof. Giovanni COPERTINO che ha presenziato alla cerimonia.

Parole di elogio e di soddisfazione sia per l'alto livello tecnico raggiunto dai fotoamatori di Corato che per le finalità culturali, artistiche e sociali del sodalizio visto tra l'altro con grande simpatia da parte di tutti i cittadini, sono state pronunziate dal Sindaco di Corato Dottor Aldo SCISCIOLI, dal Senatore On/le Pasquale LOPS e da altre Autorità presenti.

Il Presidente del Fotoclub Cav. Uff. Riccardo PARZIALE BFI ha ricordato ai presenti che il Club ha compiuto in questi giorni il suo 27° compleanno per essere nato nel lontano 1961 ad opera di uno spaurito numero di appassionati di fotografia e sotto la presidenza del fotamatore Cav. Gino MINTRONE BFI.

Tante sono state le manifestazioni organizzate nei 27 anni di vita del gruppo fotoamatori fra cui le più importanti i Concorsi Internazionali di fotografia del 1971 dove parteciparono 27 nazioni con 2.600 opere di 560 fotoamatori e del 1982 con oltre 3.000 fotografie presentate da 612 autori di ben 32 nazioni. Non va dimenticato ancora il 29° Congresso Nazionale tenutosi a Corato nel 1977, la cui eco, a distanza di ben 11 anni risuona ancora oggi nella memoria dei partecipanti.

Molti i concorsi a livello nazionale, le mostre personali di molti autori, le proiezioni di dia dei soci su manifestazioni locali (festa patronale, dicembre coratino, carnevale, Corato Ieri-Corato Oggi) nonché 5 Corsi serali di fotografia che hanno avvicinato non pochi giovani e meno giovani al misterioso mondo della camera oscura.

Non sono mancati safari fotografici in Puglia e nella bellissima vicina Basilicata con tutti i corsisti e simpatizzanti.

Questo è - in sintesi - ciò che si è fatto finora ma non mancheranno naturalmente nuove idee programmate per il prossimo futuro vedi, per esempio, le serate danzanti con cenone e l'iniziativa già in cantiere e patrocinata dall'Amministrazione Comunale che favorisce l'abbellimento della nostra Corato - con il Concorso a tema obbligato e con premi in denaro sia ai fotoamatori che ai proprietari dei migliori balconi su "I Balconi Fioriti di Corato" che si terrà nel prossimo anno 1989.

**CLUB CINEFOTOMATORI
Aderente alla FIAF
70033 CORATO - C.P. 106**

Nuovo recapito del Circolo:
CLUB FOTOAMATORI - Via P. Coletta n. 9
C.P. 106 - 70033 CORATO

TROFEO ATERNUM - PESCARA

Per il 16° Trofeo Aternum è stata una giornata dedicata alla fotografia con un tema ben specifico: Porte e finestre nel mondo, per me, a cui è stata data l'opportunità di inaugurare questa manifestazione, è stata una giornata dedicata alle Ferrovie e al suo progredire.

Giunto a Bologna e dovendomi trasferire su un altro treno diretto al sud, ho notato il cambiamento. L'altoparlante scandiva l'avvicinarsi delle stazioni con una gentilezza e una grazia non indifferenti. Giunto alla stazione di Pescara altro impatto con la nuova stazione ferroviaria. Avveniristica, roba da 2000. Lucida nei suoi graniti, scale mobili, ma soprattutto immensa.

Sistematommi per la notte credevo che con le Ferrovie era tutto finito. Nossignori. L'indomani il buon Colalongo, artefice del Trofeo Aternum, mi convocava in stazione FF.SS.. Non chiesi neanche il perché, poteva essere il punto di riferimento per l'incontro per recarsi ove erano sistemate le mostre. (L'albergo era a pochi passi).

Stupore, sorpresa. La mostra era allestita in una splendida sala d'aspetto nell'atrio della stazione ferroviaria. Cornice ideale all'ottima presentazione curata dal circolo fotografico Aternum.

Poiché la sala d'aspetto non poteva essere oscurata per la proiezione delle diapositive, gli infaticabili amici dell'Aternum hanno stampato in cibacrome (13x18) le stesse dedicando ad ogni autore un quadro da esposizione come per le stampe. Al pomeriggio inaugurazione e incontro con molti amici, alcuni dei quali non si rivedeva più da molto tempo. Intrecciarsi di molti ricordi, con lo spirito di sempre anche se funestati da qualche capello bianco in più.

Molti i rappresentanti della politica, della Banca d'Italia, del Dopolavoro ferroviario ed il simpatico capo stazione principale della prestigiosa stazione ferroviaria di Pescara (non poteva essere che così), della FIAF, il tutto incorniciato da due stupende vallette.

I sopradetti si sono alternati nella premiazione dei migliori autori componenti i CASC della Banca d'Italia e gli stranieri (fotoamatori italiani non facenti parte dei CASC). Una considerazione è d'obbligo, tutti gli ammessi erano degni di essere premiati in quanto hanno svolto con maestria una ricerca sulle porte e finestre nel mondo.

Serata all'insegna dell'amicizia e puntata (sotto una piovigerellina insistente e un freddo quasi pungente) a Castel Sant'Angelo ove in una cornice meravigliosa di un vecchio palazzo ristrutturato e adibito a ritrovo di giovani, campeggiava la mostra di Giorgio TANI EFIAP "STRAPPI".

Ho dovuto fare molti km. per vedere questa mostra e l'altra dell'Aternum, ma credetemi ne valeva la pena. Ho trovato in Abruzzo gente che lavora, parla poco, non s'esalta, ma fa cose egregie. Grazie a Voi Colalongo, Cianciaruso, ecc. per avermi dato questa possibilità di venire e vedere. Credetemi ritornando verso casa ho ritrovato nuovamente il treno, l'altoparlante che mi augurava buon viaggio, l'ora prevista d'arrivo ed ad ogni stazione mi annunciava l'allontanarsi da quel meraviglioso posto, da quegli amici che molto danno e nulla chiedono.

Non ho nostalgia perché so che presto li rivedrò e sarò di più amico. Anche al Dipartimento Trasporti ed allo stesso Ministro un grazie per questa apertura, nella certezza che ciò non siano solo casi isolati, ma l'inizio di un viaggiare veramente all'altezza dei tempi e di questa Italia così bella e che soprattutto ci dia la possibilità di farla vedere.

Giorgio Appendino

16° "TROFEO ATERNUM" Premio Nazionale di Fotografia

Tema: "Porte, finestre e cancelli"



Giovanni Jovacchini	Manuela Gallinelli	Carlo Remora
Francesco Santilli	Franco Olivetti	Giovanna Berini
Paolo Bavecchi	Luigi Martinengo	Armida Mastrolorenzi
Dario Marantoni	Salvatore Clemente	Gian Pietro Pittaluga
Augusto Debernardi	Alessandro Orlandi	Giorgio Vian
Leopoldo Banchi	Francesco Neglia	Francesca Remora
Maria Teresa Sorella	Sergio Gargiulo	Nicoletta Guyot Bourg
Giorgio Negrin	Silvio Liguori	Paolo D'Angelo
Giuliano Pizzuti	Angelo Paionni	Antonio De Marco
Veniero Rubboli	Antonio Chistolini	Mariano Mastri
Antonio Ronzano	Liliana Petracchiola	Anna Maria Rossi
Maria Elena Piazza	Bruno Botta	Daniela Guyot Bourg
Terigio Sergiacomo	Maddalena Pertoldi	Gaetano Trabattoni
Giuseppe Melchiorre	Giuseppe Lelario	Valerio Valentini
Carlo Fiorentini	Eduino Ferro	Giorgio Di Gennaro
Roberto D'Ilario	Aldobrando Frezza	Marina Leonardi
Marco De Angelis	Novella Moschini	Bruno Berardi
Giovanni Di Martile	Alessio Zaccheroni	Roberto Valentini
Marzio Toninelli	Desirè Lelario	Donatella Di Giovine
Luciano Ceriani	Amabile Poletto	Angelo Zani
Carlo Carletti	Anna Maria Squillante	Bruno Ceccarelli
Giuseppe Pezzella	Stefano Merli	Alfredo Krampera
Andrea Malandra	Roberto Ferro	Leopoldo De Rosa
Roberto Trisi	Lirio Moschetti	Paola Maurizi
Franco Placidi	Michele Guyot Bourg	Stefano De Luca
Roberto Zuccalà	Bruno Sbicego	

1
2
3 4

- 1) Augusto Debernardi
- 2) Carlo Fiorentini
- 3) Giorgio Negrin
- 4) Paolo Bavecchi

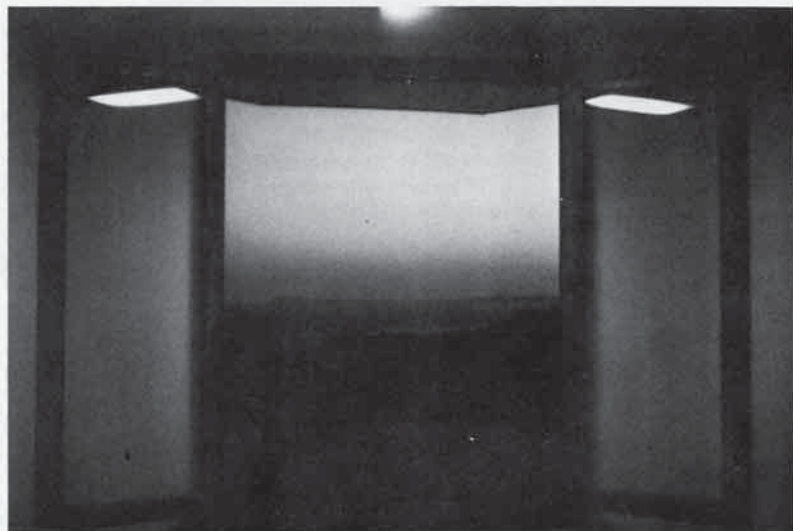
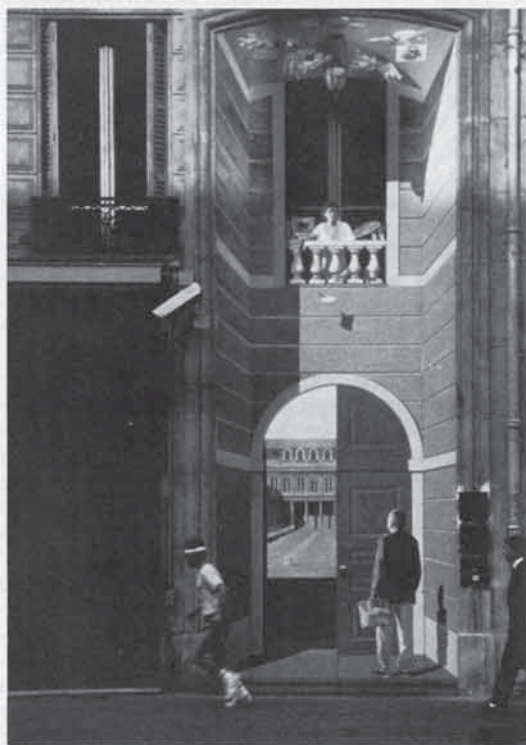
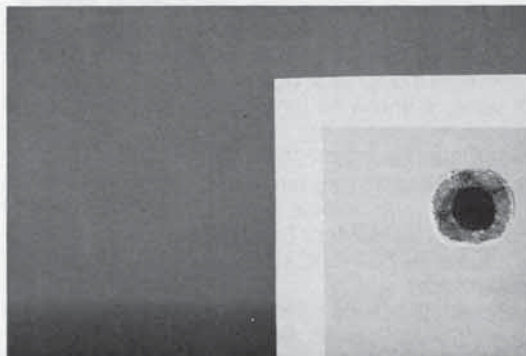
Selezione opere:

Basciano Noemi, Cannoni Giuseppe A.FIAP, Cianciaruso Michele, Colalongo Bruno BFI ES.FIAP, D'Atanasio Stelvio, De Vitto Achille, Gigante Carla, Marella Laura, Marini Maurizio A.FIAP, Oronzo Danilo, Rubini Aleardo, Simoncelli Bruno BFI, Susi Danilo BFI.

Sezione speciale dedicata a «Particolari inconsueti della vecchia Firenze», fotografie di Maria Elena Piazza e Leopoldo Banchi.

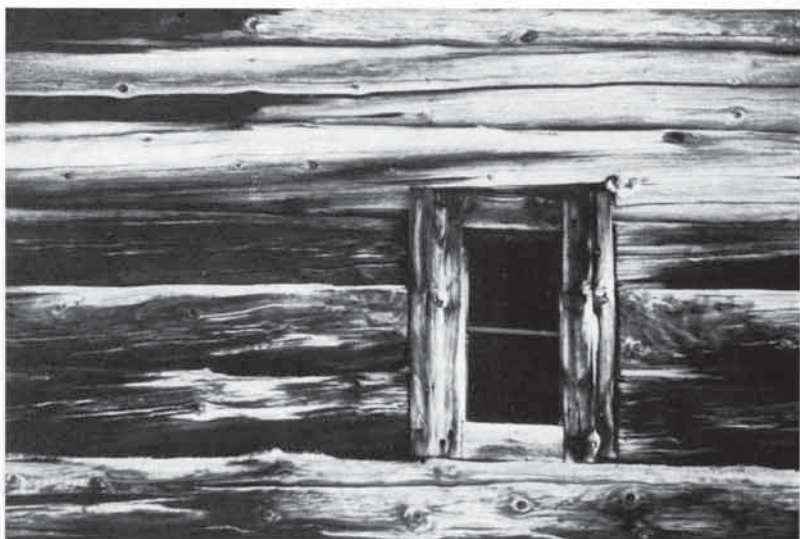
1 2
3
5 4

- 1) Marco De Angelis
- 2) Maria Elena Piazza
- 3) Franco Olivetti
- 4) Luciano Ceriani
- 5) Antonio Ronzano





ATERNUM
FOTODAMATORI
ABRUZZESI



PROMEMORIA

PRO MEMORIA

FOTO UMRISTICA - In redazione stiamo aspettando l'invio da parte vostra di fotografie (stampe BN/colore anche piccolo formato o Dia) a soggetto umoristico. Il fine è pubblicare un numero della rivista imperniato su immagini divertenti e che stimolino il sorriso.

41° CONGRESSO NAZIONALE FIAF - Si rammenta ai ritardatari che è opportuno non perdere più tempo e provvedere alla prenotazione... (l'avete vista alla televisione la pubblicità dell'Alpitur? potrebbe essere azzeccata anche per qualcuno di noi!).

41° CONGRESSO - "FIAF COME PORTFOLIO" - Ricordiamo a tutti i fotografi Fiaf che possono inviare alla Redazione de Il Fotoamatore - Casella Postale 40 - 50013 Campi Bisenzio, al più presto, un massimo di 4 portfolio per autore (a scelta tra B/N e colore), numero foto da 6 a 20, formato max 30 x 40. Quota £. 20.000. (Notizie più precise sono state pubblicate a p. 54 del n° 6/88).

41° CONGRESSO - "FIAF COME LIBRO FOTOGRAFICO" - Inviare al Fotocineclub Martina Franca presso Angelo Costantini, Via Cappuccini 35, 74015 Martina Franca (TA), entro il 10 aprile 1989, MENABO DI LIBRI FOTOGRAFICI o LIBRI FOTOGRAFICI realizzati a cura di circoli associati alla FIAF.

A ciascun libro (o menabò) vanno allegati 10 ingrandimenti (minimo 30 x 40), ricavati dalle foto dei libri, per essere messe in mostra a corredo dei libri stessi.

Tutti i libri (o menabò) inviati saranno esposti al pubblico.

Un'apposita commissione, formata da Antonio Corvaia, Giorgio Tani e Daniele Amoni, avrà a disposizione premi e riconoscimenti, il più ambito riguarderà un menabò di cui la FIAF curerà direttamente la stampa.

UNA COPERTINA PER IL FOTOAMATORE - Il n° 1/89 riporta il bando di concorso. La scadenza è 10/04/89. Inviare a Silvano Monchi - Via B. Pampaloni 56 - 50063 Figline Valdarno (FI).

BANCA LITO - Non gettate via i fotolito dei vostri cataloghi. Possono essere riutilizzati a vantaggio di tutti. Inviare a Leopoldo Banchi - Via Ponte alle Mosse 141 - 50144 Firenze.

FOTO PER ANNUARIO FIAF - Già da ora si rammenta che le foto per l'eventuale pubblicazione sull'annuario devono essere inviate alla segreteria Fiaf di Torino entro il mese di Novembre.

SICOF 89 - Si svolge dal 2 al 6 marzo.

BANDO DI CONCORSO SU IL FOTOAMATORE - Fate un pensiero sull'opportunità di pubblicare sulla rivista (che ora è mensile) il bando del vostro concorso: raggiungerete tutti i tesserati Fiaf.

CATALOGO SU IL FOTOAMATORE - Molti circoli stanno comprendendo quanto sia più vantaggiosa la pubblicazione del catalogo-concorso su queste pagine.

20° CONGRESSO FIAP - Si svolgerà nel mese di Agosto a Bruxelles (Belgio).

PER I RITARDATARI

Spett.le
SEGRETERIA FIAF
Servizio Tesseramento
Corso San Martino, 8
10122 TORINO

data,

Io sottoscritto abitante in

(via, corso, piazza) nr.

c.a.p. città (prov.)

socio del circolo

nr. libro soci (condizione determinante per tesserarsi) desidero:

rinnovare la mia tessera n.

sottoscrivere un nuovo tesseramento ed all'uopo ho inviato la quota complessiva di L. così suddivisa:

rinnovo L. 30.000

nuova tessera L. 31.000

rinnovo familiare L. 3.000

nuova tessera familiare L. 4.000

duplicato tessera L. 1.000

supplemento rilegatura L. 6.000

cambio indirizzo L. 500

quota C.S.A.In. L. 8.000

a mezzo assegno bancario vaglia postale

conto corrente postale n° 12141107 intestato a Fiaf (allegare fotocopia).

(apporre una crocetta nella combinazione prescelta)

FIRMA

Il Collegio dei Revisori dei Conti a seguito delle risultanze del XL Congresso Nazionale FIAF di Latina, si è riunito presso la sede della FIAF a Torino, ha preso visione dei libri contabili e delle relative pezze giustificative, riscontrandone la perfetta corrispondenza, salvo la errata imputazione dei movimenti relativi ai patrocini, alle raccomandazioni ed ai fondi per interventi speciali.

Pertanto la discordanza emersa è da attribuirsi ad una impropria registrazione.

Di conseguenza nel rendiconto dell'esercizio 1988 verrà tenuto conto della corretta attribuzione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti conferma l'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 1987.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

**IL REALE IMMAGINARIO
DI MARIO GIACOMELLI**
a cura di Enzo Carli

Finalmente questo libro tanto atteso su Mario Giacomelli è una cosa tangibile. Enzo Carli è riuscito a curare una pubblicazione della quale si sentiva la mancanza.

Può sembrare assurdo, ma un artista come Giacomelli, unanimamente riconosciuto come una delle vette più alte che la poesia, espressa con la fotografia, può raggiungere, non aveva al suo attivo libri fotografici che ne trattassero compiutamente l'opera.

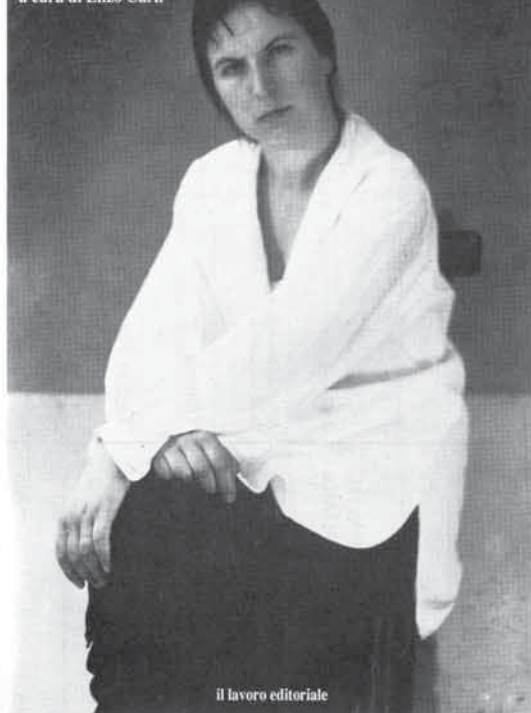
I motivi di questa non presenza sono da ricercarsi in chissà quali finezze delle leggi del mercato editoriale. Certo è che questo volume è unico o quasi e quindi prezioso.

Due sono le componenti essenziali: la parte fotografica e la parte scritta.

Enzo Carli ha fatto veramente un buon lavoro nell'assemblare l'una cosa e l'altra. Se posso usare una parola musicale, Carli, con le immagini fotografiche e gli scritti suoi od antologici, ha composto un concerto che restituisce un'idea precisa ed esatta del valore e dell'arte, perché di arte si tratta, che scaturisce forte dall'opera di Giacomelli. "... non voglio uccidere l'immagine, ma ridargli la vita, reinventandola ...".

"... Fotografare non è solo realtà, impegno politico; io cammino per un'altra strada; con queste im-

Il reale immaginario di Mario Giacomelli
a cura di Enzo Carli



il lavoro editoriale

magini rimetto in discussione tutto. Voglio rifotografare per riprendere le cose morte e ridare loro la vita. Voglio rinnovare me stesso contraddicendomi per non riuscire a ripetermi e cerco non solo di capire la natura ma di viverla ...".

Sono parole di Giacomelli che si leggono in questo libro; parole di notevole intensità emotiva.

Ma tutto, quanto fa, quanto dice, quanto dicono su di lui è coinvolgente; forse perché si capisce che per lui la fotografia è libertà, libertà creativa, libertà esistenziale,..... e questo ci affascina più di quanto vorremmo ammettere.

Giorgio Tani

una foto di
Giacomelli
tratta dal libro



il libro è edito
da IL LAVORO
EDITORIALE
Brossura 21 x 30
pag. 114 ca
L. 40.000

1° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

Immagini di vita, cultura, tradizioni ed ambiente della montagna

PATROCINIO FIAF n° 89M5

La Comunità Montana ALTA VERSILIA, Via Delatre, 15 SERAVEZZA in collaborazione con il CLUB FOTOGRAFICO DI FORTE DEI MARMI, allo scopo di valorizzare e divulgare il ruolo delle Comunità Montane come Enti preposti alla protezione ed alla valorizzazione dei territori montani e delle zone di alto valore paesaggistico ed ambientale, bandisce il

COMUNITA MONTANA ALTA VERSILIA

Via Delatre, 25 - SERAVEZZA
Tel. 75275

CLUB FOTOGRAFICO CITTÀ DI FORTE DEI MARMI

Biblioteca Comunale
PATROCINIO FIAF n° 89M5

Le opere più significative, riguardanti, naturalmente, i territori dell'Alta Versilia, previa autorizzazione dell'autore, saranno utilizzate dall'Ente per la stampa di **MANIFESTI, POSTERS, CALENDARI**, etc.

Verrà allestita una mostra di tutte le foto ammesse, prima nel Comune di Stazzema, poi, con quelle riguardanti l'Alta Versilia, una mostra itinerante attraverso i comuni di SERAVEZZA, (Palazzo Mediceo), PIETRASANTA (La Versiliana), FORTE DEI MARMI (Galleria Comunale d'Arte Moderna), CAMAIORE, nei vari periodi dell'anno. E intenzione dell'Ente fare di questa mostra uno strumento di divulgazione e di promozione permanente di pubblicità delle zone montane dell'Alta Versilia, da utilizzare in occasione dei congressi, delle fiere e dei convegni turistici.

LA GIURIA SELEZIONERÀ ALCUNE OPERE PER L'ANNUARIO DEL FOTOAMATORE.

Saranno offerte condizioni agevolate negli alberghi, nelle pensioni e nei rifugi alpini dell'Alta Versilia, per i fotoamatori iscritti al concorso.

CALENDARIO

Termine di presentazione opere: 19/05/89
Riunione della Giuria pubblica: 20-21/05/89
Invio dei risultati: 22/05/89
Mostra, premiazione e proiezione dia: 18/06/89
Restituzione opere e catalogo: entro il 31/07/89

Dal concorso verrà realizzato un catalogo divulgativo per la pubblicità e la promozione delle zone dell'Alta Versilia.

GIURIA

BUBOLA RENATO - fotografo
CAGNONI ROMANO - fotografo
GHIGO MICHELE - Hon. E.FIAP Presidente Fiaf
PRESIDENTE DELLA COMUNITA MONTANA ALTA VERSILIA - (o suo delegato)
SCIME GIULIANA - Critico fotografo
TANI GIORGIO - E.FIAP Dir. Resp. Il Fotoamatore
TONINELLI MARZIO - AFI - A.FIAP Delegato FIAF
Prov. Lucca

PREMI

Al migliore autore in assoluto: Una macchina fotografica NIKON 501 con 35/70 e 70/210 ed il "TROFEO ALTA VERSILIA" (opera d'autore).

SEZIONE DIAPOSITIVE
PREMIO EX-AEQUO ALLE DUE MIGLIORI SULL'ALTA VERSILIA: macchina fotografica NIKON F-301 con 50-1, 8.
ALLA MIGLIORE IN ASSOLUTO: macchina fotografica NIKON F-301 con 50-1, 8.
MEDAGLIA FIAF TIPO ORO AD OGNUNO.

SEZIONE COLOR-PRINT
PREMIO EX-AEQUO ALLE DUE MIGLIORI SULL'ALTA VERSILIA: proiettore per dia Zeiss 415 a focus.
ALLA MIGLIORE IN ASSOLUTO: proiettore per dia Zeiss 415 a focus.
MEDAGLIA FIAF TIPO ORO AD OGNUNO.

SEZIONE B/N
PREMIO EX-AEQUO ALLE DUE MIGLIORI SULL'ALTA VERSILIA: ingranditore MEOPTA con 50 mm.
ALLA MIGLIORE IN ASSOLUTO: ingranditore MEOPTA con 50 mm.
MEDAGLIA FIAF TIPO ORO AD OGNUNO.
EVENTUALI ALTRI PREMI SARANNO A DISPOSIZIONE DELLA GIURIA.

Invio opere al:
Gruppo Fotografico città di Forte dei Marmi
Via Carducci, 6
55042 FORTE DEI MARMI
Quota di partecipazione L. 10.000

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE N.

Cognome Nome

Via

Cap Città

Telefono

Tessera Fiaf Onorif. Fiaf

Circolo di appartenenza

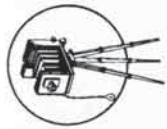
Quota L. inviata a mezzo

Data Firma

N.	TITOLO	ANNO I	RISERVATO ALLA GIURIA			
			NA	A	S	PS P
1						
B 2						
N 3						
4						
1						
C 2						
L 3						
P 4						
1						
C 2						
L 3						
D 4						

Publicazione SI NO

Sede:
Via Italo Scotoni
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. (0575) 603855



.. 'L'Espresso' ..
1971

CALENDARIO

Termine di presentazione 24-05-1989
Riunione Giuria 27-05-1989
Comunicazione risultati con invio entro il 03-06-1989
Inaugurazione mostra 11-06-1989
Durata mostra dal 11-06- al 25-06-1989
(festivi 10.30 - 12.30 / 16.00 - 19.30)
(feriali 16.00 - 19.30)
(proiezioni diapositive: tutti i giorni dalle 17.30)

Premiazione 25-06-1989
Restituzione opere, con invio entro il 25-07-1989
Sede espositiva e luogo di premiazione:
Palazzo Casali - Piazza Signorelli - CORTONA (Arezzo)
Pubblicazione dei risultati e riproduzione opere premiate sulla rivista FIAF Il Fotoamatore di agosto 1989.

PREMI

Al miglior autore assoluto:
- "TROFEO CITTA DI CORTONA" (opera in bronzo di artista aretino riprodotto un tipico scorcio cortonese)
- Medaglia d'oro F.I.A.F.
- YASHICA FX3-2000 completa o il corrispondente valore in materiale fotografico.

A due autori ex-aequo per ciascuna sezione:
- Medaglia d'oro F.I.A.F.
- Fotocamera OLYMPUS TRIP/MD.

Alla migliore fotografia inedita per ciascuna sezione:
- Medaglia d'argento FIAF.

Alla migliore foto «tipicamente italiana»:
- Medaglia d'argento FIAF.
- Buono acquisto di L. 50.000 in materiale fotografico.

Premi speciali:
Alle migliori foto per ciascuna sezione sui temi:

- NATURA - PAESAGGIO - SPORT
- Buono acquisto di L. 50.000 in materiale fotografico.

- Medaglia d'argento FIAF.

Al Circolo con maggior numero di partecipanti:
- PROIETTORE per diapositive autofocus.

Altri premi a eventuali opere segnalate.

A giudizio della Giuria potranno inoltre essere assegnati altri premi. I premi sopra indicati quali buoni per acquisto di materiale fotografico saranno utilizzabili negli esercizi commerciali comunicati ai vincitori. Coloro che non potranno intervenire di persona alla premiazione, avranno la possibilità, previo accordo telefonico, di indicare il materiale fotografico preferito per poi riceverlo a domicilio con l'addebito delle spese postali.
I premi non sono cumulabili.

GIURIA

Natale ABATE - ES. FIAP Vice Pres. Nazionale FIAF
(Presidente F.C. «La Chimera» - Arezzo)
Antonio CORVAIA - ES. FIAP Del. Reg. FIAF - Cons. FIAF It. Centr.
(Ass. Fotografica Frosinone)
Ezio ORSI - ES. FIAP Delegato Prov. di Bologna
(Presidente Circolo G. Dozza ATC - Bologna)
Wanda TUCCI CASELLI - A. FIAP Membro Coll. Probiviri FIAF
(F.C. Milanese)
Roberto MASSERELLI (Presidente F.C. Etruria)

Segretari di Giuria (F.C. Etruria)
Giancarla FARALLI, Gaetano POCCEITI
Luigi ROSSI, Carlo TAUCCI

Per informazioni:
tel. (0575) 601383 (ore negozio) - 603855 (ore serali)

3° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE "TROFEO CITTA' DI CORTONA"

Termine presentazione Opere 24 maggio 1989
Valevole statistica F.I.A.F. (Patrocinio n. 89M8)

CORTONA 11 GIUGNO - 25 GIUGNO 1989

Palazzo Casali - Piazza Signorelli

REGOLAMENTO

Il Foto Club ETRURIA organizza il 3° Concorso Fotografico Nazionale biennale "Trofeo Città di Cortona 1989", valevole statistica FIAF (patrocinio 89M8), che si articola in tre sezioni:
- tema libero stampe in bianco e nero
- tema libero stampe a colori
- tema libero diapositive

- 1) Il Concorso è aperto a tutti i fotoamatori italiani.
- 2) Ogni concorrente può presentare non più di quattro (4) opere per sezione.
- 3) Le stampe devono avere il lato maggiore compreso tra i 30 e i 40 cm. compreso eventuale supporto. Le diapositive dovranno essere montate su telaietti di cm. 5 x 5 sotto vetro. Ogni opera dovrà recare a tergo (o sul telaietto) nome dell'autore, indirizzo, titolo dell'opera, numero progressivo, e per le diapositive un segno in basso a sinistra per indicare il giusto verso di osservazione. Si prega di usare telaietti sottili di 2 mm.
- 4) Gli autori che presenteranno opere inedite dovranno apporre accanto al titolo la dicitura "inedita", sia sul modulo di partecipazione sia sulla fotografia o telaietto della diapositiva.
- 5) Tutti gli imballi dovranno essere tali da consentire il riutilizzo.
- 6) La quota di partecipazione, a titolo di rimborso spese, è di L. 11.000 e deve essere trasmessa a mezzo di vaglia postale o assegno circolare o di c/c.
- 7) Le opere, la quota ed il modulo di partecipazione, o fotocopia di esso, debitamente compilato, dovranno pervenire entro e non oltre il **24 maggio 1989** al seguente indirizzo:
**FOTO CLUB ETRURIA - casella postale n. 93
52042 CAMUCIA (AR)**

La quota di partecipazione non può essere inviata in contanti: il Foto Club non ritirerà i pacchi che per questo motivo dovessero essere multati dall'Amministrazione Postale.

8) Ogni autore è personalmente responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate.

9) Il Foto Club Etruria, pur assicurando la massima cura delle opere, declina ogni responsabilità per eventuali danni o smarrimenti da qualsiasi causa generati.

10) Ogni partecipante al Concorso riceverà le eventuali etichette di ammissione.

11) Il giudizio della giuria è inappellabile.

12) Non saranno giudicate le opere la cui quota di partecipazione non sia pervenuta in tempo o per intero.

13) I soci del Foto Club Etruria non partecipano al Concorso.

14) I premi non sono cumulabili. I premi non ritirati il giorno della premiazione saranno inviati per posta con relative spese a carico dei destinatari.

15) Il Concorrente autorizza sin d'ora il Foto Club Etruria a riprodurre le opere ammesse e/o premiate sulla rivista Il Fotoamatore e per articoli sulla stampa, con l'indicazione del nome dell'autore.

16) La partecipazione al Concorso implica l'integrale accettazione del presente Regolamento. Per quanto in esso non previsto valgono le norme F.I.A.F. I Circoli sono pregati di effettuare invii collettivi.



Patrocinio:
COMUNE DI CORTONA
BANCA POPOLARE CORTONA

Completare a macchina o in stampatello

3° TROFEO CITTA' DI CORTONA 1989

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE N.

Cognome e Nome

Onorificenze

N. Codice personale FIAF

Indirizzo

Città

Circolo di appartenenza

La quota di L. 11.000 è inviata a mezzo

Autorizzo la riproduzione delle mie opere, come da regolamento.

Firma

TEMA LIBERO

valevole statistica FIAF - Pat. 89M8.

SEZIONE BIANCO E NERO: TITOLO	ANNO REALIZZ.	MEDIA SIND.	GIUDIZIO GIURIA				
				1.	2.	3.	4.
SEZIONE STAMPE A COLORI: TITOLO				ANNO REALIZZ.	MEDIA SIND.	GIUDIZIO GIURIA	
1.	2.	3.	4.				
SEZIONE DIAPOSITIVE: TITOLO				ANNO REALIZZ.	MEDIA SIND.	GIUDIZIO GIURIA	
1.	2.	3.	4.				
RISERVATO AL F.C. ETRURIA	QUOTA	PACCO	RISULTATI	RISERVAZIONE			

A = Ammessa - S = Segnata - P = premiata

«IL CONCORSARO»

Per la rubrica «Il Concorsaro» e «Mostre ed Esposizioni da visitare» inviare le notizie a: Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI (Tel. 0571/710870)

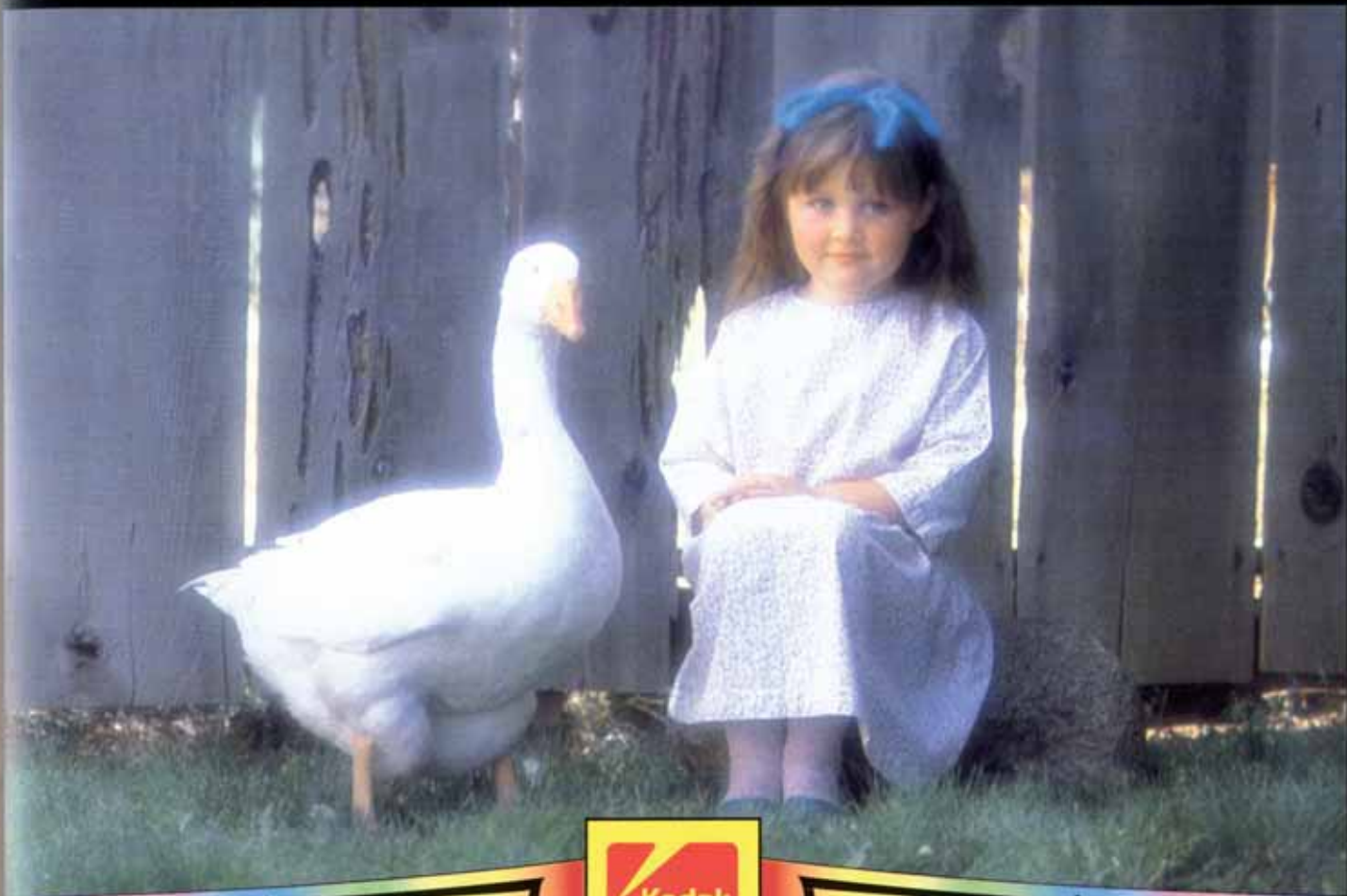
CONCORSI NAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
04.04.89	89L2	4° C.F.N. FENALC + Tema "I Bambini"	BN CLP DIA	12.000 per autore	CRAL Cartiere Miliani Sez. Fotoclub Arti Visive Via P. Miliani, 57 60044 Fabriano (AN)	Padre Troiani - Tucci Caselli Vidau Amoni - Battistelli Vergnetta - Stefanelli
10.04.89	89x02	Una copertina per il "Fotoamatore" • Attenzione: solo verticale	B/N CLP DIA	10.000	Redazione Fotoamatore Cas. Post. 40 50013 Campi Bisenzio (FI)	Banchi - Monchi - Piazza Santini - Tani
27.04.89	89M6	6° Conc. Fot. Nazionale Pian del Quercione + tema: "L'olivo e il suo ambiente"	B/N CLP	10.000	Segreteria del Concorso Fotografico Via Sarzanese, 94 Piano del Quercione 55054 Massarosa - LUCCA	Bargellini - Fiorentini - Rossi Santini - Toninelli
27.04.89	RACCOM. 89M01	3° CONCORSO FOT. NAZ. "Fiera di Magliano" + Tema: "Ambiente, vita e tradizioni in Garfagnana"	B/N CLP DIA	10.000	Comitato Fiera Via Roma, 2 55030 GIUNCGNANO (LU)	Nobili - Cei - Pucci - Santini Toninelli
01.05.89	89/N01	6° Conc. Naz. Fot. "Città di Spoleto" 1° Salone Internazionale	B/N CLP DIA	10.000 per autore	Associaz. IKOSTUDIO Via Nuova, 13 06049 Spoleto (PG)	Corvaia - Raimondi - Tugni Abate - Di Maio - Merlak Amoni - Fabi - Tani
02.05.89	89M4	8° Trofeo Arno Figline V.no	B/N CLP DIA	10.000	Circolo Fot. Arno Via Fabbri, 46 50063 Figline V.no (FI)	Baracchini Caputi - Cannoni Cardonati - Col - Martini Merlak - Monchi - Santini Tani
15.05.89	89/A2	10° Conc. Naz. di Fotografia Cherasco (CN) + Temi obbligati: 1) Cherasco - 2) La chiocciola e l'ambiente in cui vive	B/N CLP DIA	10.000 12.000 14.000	Foto Club Cherasco Via M. di Pietà, 43 12062 Cherasco (CN)	Balla - Buccolo - Col Cavallo - Guidi Murialdo
19.05.89	89M5	1° Conc. Fot. Naz. della Montagna	B/N CLP DIA	10.000	Gruppo Fotografico Città di Forte dei Marmi Via Carducci, 5 55042 FORTE DEI MARMI (LU)	Bubola - Cagnoni - Ghigo Giannarelli - Scimè - Tani Toninelli
29.06.89	89D3	1° Conc. Fotogr. Avis Mantova	B/N CLP	12.000	Avis Istituti Ospedalieri V.le Albertoni, 1 46100 MANTOVA	Andreola - Gadiola - Ghigo Lonardi - Nacci
08.06.89	RACCOM. 89D01	III° Conc. Fotogr. Naz. Broni	B/N CLP DIA	10.000	Circ. Fot. Oltrepò Cas. Post. 23 27043 BRONI (PV)	Gualini - Manfredi Mangiarotti - Tucci Caselli Wanda - Mantoan

Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione - il secondo a due sezioni - il terzo a tre sezioni

SALONI INTERNAZIONALI

Termine presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
08.04.89	89/27	Spectrum 89 + Tema: "Natura"	DIA +	5. = US \$	Le Mont Ardaine rue des Ardaines, St. Peters GUERNSEY, Channel Islands-Great Britain
08.04.89	89/48	3° Eme Salon Int. d'Art Photographique de Châteauneuf du Pape	B/N CLP DIA	5. = US \$	Monsieur Jacques GIRARD 16 Route Camsaud F - 84370 BEDARRIDES - France
08.04.89	89/53	Bristol International Salon of Photography	DIA	5. = US \$	Peter Mc Closkey 3 Cranside Ave - Redland Bristol BS67RA - ENGLAND
24.04.89	89/24	22nd E.A. International Salon of Photography 1989	B/N CLP	5. = US \$	The Photographic Salon Exhibitors Ass. Ltd G.P.O. Box 5099 - HONG KONG
24.04.89	89/30	2nd B.C.P.A. Inter. Exhibition of Color Slides 1989	DIA +		Bombay Creative Photographic Association c/o Prof. B.H. KAPADIA 24 Shalimar - S.V. Road, Dahisar (East) 400 068 BOMBAY - India
24.04.89	89/35	72nd Scottish Salon of Photography	B/N CLP DIA	6. = US \$	Dundee Photographic Soc. 18 - Station Brae NEWPORT-on-TAY FIFE DD1 8DQ - Scotland
30.04.89	89/06	9° Biennal de Fotografia solo tema: "Natura"	BN CLP	5. = US \$	Cercle de les Arts i de les Lletres Fed. Andorrana de Fotografia P.O. Box 1157 ANDORRA - Principat d'Andorra - Europe
30.04.89	89/44	XI° Concurso Internacional de Fotografia Deportiva	B/N CLP		Diputacion Foral de Guipuzcoa Pza Guipuzcoa E - 20004 DONOSTIA S. SEBASTIAN - Espana
01.05.89	89/N01	1° Salone Internazionale Trofeo Città di Spoleto	B/N CLP DIA	10.000	Circolo Fotogr. IKOSTUDIO c/o Immagini Fotografiche Via Anfiteatro, 15 - 06049 Spoleto (PG)
03.05.89	89/50	2nd Surrey Salon of Creative Photography	B/N CLP DIA	7. = US \$	Miss Hélène ROGERS 4 The Meadway KT19 8JR EPSOM, SURREY - England
24.05.89	89/46	3rd Sabah Intern. Exhibition of Photography 1989	B/N CLP DIA	stampe 5. = US \$ DIA 4. = US \$	Sabah Photographic Society P.O. Box 1 90007 SANDAKAN - Malaysia
02.06.89	89/43	XLIV° Salon Internacional de Arte Fotografico + Temi: Fotogiornalismo e natura	B/N CLP DIA	5. = US \$	Foto Club Buenos Aires Casilla Postal 5377 1000 BUENOS AIRES - Argentina
30.06.89	89/28	The 5th International Photographic Art Exhibition	B/N CLP	5. = US \$	Chinese Photographers Association 61, Hongxing Hutong, Dongdan BEIJING - China



Kodak ama il bianco.



Pellicole Kodacolor Gold.

K O D A K E ' C O L O R E

